

# il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI  
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"  
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA  
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

[www.alessandria.ana.it](http://www.alessandria.ana.it)  
[alessandria@ana.it](mailto:alessandria@ana.it) - [ilportaordini@tiscali.it](mailto:ilportaordini@tiscali.it)

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Settembre ANNO XLV N. 3 - 2013

Tiratura 2.500 copie

Costo per copia € 1,00



## *Coro Montenero in Belgio*



## *Coro Valtanaro in Carnia*

**csVa**  
Centro Servizi  
Volontariato  
provincia di  
Alessandria



## il portaordini



## «IL PORTAORDINI»

Anno XLV dalla fondazione N° 3 - Settembre 2013

Presidente Bruno Pavese  
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva  
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici  
 Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre  
 Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967  
 Tipografia Litografia Viscardi  
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL  
 Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

P. Pia, D. Bertin, M. Persano, C. Benzi, D. Notardonato,  
 G. Grillo, I. Semino, A. Donà, E. Spigno, C. Vittone,  
 F. Milano, M. Renna, F. Ferrando, D. Bacinello, B. Zoia  
 M. Morgavi, N. Pedretti, L. Visconti

## Fondatore

Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della  
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI  
 SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"  
 Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria  
 Telefono e fax 0131 442202  
[www.alessandria.ana.it](http://www.alessandria.ana.it)  
[alessandria@ana.it](mailto:alessandria@ana.it) [ilportaordini@tiscali.it](mailto:ilportaordini@tiscali.it)

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -  
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL  
 Tiratura **2.500** copie - Costo per copia € 1,00  
*Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento* - Arretrati € 3,00  
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00  
 Abbonamento benemerito € 100,00

Ultima di copertina:

Sergente sciatore 1903

## S o m m a r i o

|           |                                                     |
|-----------|-----------------------------------------------------|
| pg. 3     | Il calcio del mulo                                  |
| pg. 4     | Eletto nuovo Presidente - Capanne di Pey - AIAS     |
| pg. 5     | Col di Nava - Ricordo Btg. M. Cervino               |
| pg. 6     | Figure di spicco andate avanti - Esercit. Falzarego |
| pg. 7     | 141° TT.AA. - Meridiana alpina                      |
| pg. 8     | Libro verde - A volte il caso... - Fondi Cittadella |
| pg. 9     | Il richiamo della foresta                           |
| pg. 10    | I lettori ci scrivono                               |
| pg. 11    | Alpino dell'anno - Chiacchera con S. Favero         |
| pg. 12    | Campo scuola P.C. - Malala Day                      |
| pg. 13    | Battaglione Forum                                   |
| pg. 14    | Significato di un premio - Leonardo Caprioli        |
| pg. 15    | Banda Bagnasco - Festa Croce Alpini - Rad. CR       |
| pg. 16    | Afghanistan: Inaugurata scuola - Scudetto           |
| pg. 17    | Coro Montenero                                      |
| pg. 18    | Coro Alpini Valtanaro                               |
| pg. 19    | Orfanatrofio Farah - Persone normali                |
| pg. 20-22 | Attività dei gruppi                                 |
| pg. 23    | In famiglia                                         |

## A V V I S O

Cari lettori, come potrete notare non trovate più allegato al giornale l'abituale bollettino di c/c postale, inserito a partire dal N° 1/2011 allo scopo di raccogliere le vostre offerte destinate a supportare la Sezione economicamente. La decisione è dovuta al continuo lievitare dei costi di stampa che hanno influito pure sull'approvvigionamento dei bollettini stessi. Singoli Soci e Gruppi che intendessero continuare a portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede - Protezione Civile - Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068. Nell'apposito spazio del giornale sono altresì indicati i costi di abbonamento a "il Portaordini" per coloro i quali desiderassero ricevere la pubblicazione pur non essendo Soci oppure intendano portare il proprio contributo. E come è d'uso dire: Grazie del vostro buon cuore.

Il Portaordini

## I m p o r t a n t e

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: [alessandria@ana.it](mailto:alessandria@ana.it) da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet [www.alessandria.ana.it](http://www.alessandria.ana.it) usare gli indirizzi [ilportaordini@tiscali.it](mailto:ilportaordini@tiscali.it) e

[gigiceva@yahoo.it](mailto:gigiceva@yahoo.it). Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono: N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre.** Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

**Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.**

# Il calcio del mulo



Sedici anni appena compiuti e un coraggio da leone! E' la ragazzina pakistana Malala Yousafzai che si batte per il diritto all'istruzione rivolto a tutti. Il 12 luglio scorso, davanti all'Assemblea generale dell'Onu, la giovane ha pronunciato il suo primo discorso pubblico da quando i Taliban hanno tentato di ucciderla sparandole alla testa mentre tornava a casa da scuola. Nel suo discorso, Malala ha lanciato un accorato appello ai leader politici affinché garantiscano il diritto allo studio di tutti i bambini. Pubblichiamo, di seguito alcuni passi delle considerazioni espresse da questa adolescente al cui confronto tutte le effimere, solenni dichiarazioni dei politici messe insieme non valgono una sola delle parole da lei proferite. **"Cari fratelli e sorelle ricordate una cosa. La giornata di Malala non è la mia giornata. Oggi è la giornata di ogni donna, di ogni bambino, di ogni bambina che ha alzato la voce per reclamare i suoi diritti.....Migliaia di persone sono state uccise dai terroristi e migliaia di altre sono state ferite da loro. Io sono soltanto una di loro. Io sono qui, una ragazza tra tante, e non parlo per me, ma per tutti i bambini e le bambine. Voglio far sentire la mia voce non perché posso gridare, ma perché coloro che non l'hanno siano ascoltati. Coloro che lottano per i loro diritti: il diritto di vivere in pace, il diritto di essere trattati con dignità, il diritto di avere pari opportunità e il diritto di ricevere un'istruzione. Cari amici, nella notte del 9 ottobre 2012 i Taliban mi hanno sparato sul lato sinistro della fronte. Hanno sparato anche ai miei amici. Pensavano che le loro pallottole ci avrebbero messo a tacere. Ma hanno fallito. E da quel silenzio si sono levate migliaia di voci. I terroristi pensavano che sparando avrebbero cambiato i nostri obiettivi e fermato le nostre ambizioni, ma niente nella mia vita è cambiato tranne questo: la debolezza, la paura e la disperazione sono morte. La forza, il potere e il coraggio sono nati. Io sono la stessa Malala. Le mie ambizioni sono le stesse. Così pure le mie speranze sono le stesse. Cari fratelli e sorelle io non sono contro nessuno. Nemmeno contro i terroristi. Non sono qui a parlare in termini di vendetta personale contro i Taliban o qualsiasi altro gruppo terrorista. Sono qui a parlare a favore del diritto all'istruzione di ogni bambino. Io voglio che tutti i figli e le figlie degli estremisti, soprattutto Taliban, ricevano un'istruzione. Non odio neppure il Taliban che mi ha sparato.**



**Anche se avessi una pistola in mano ed egli mi stesse davanti e stesse per spararmi, io non sparerei. Questa è la compassione che ho appreso da Mohamed, il profeta misericordioso, da Gesù Cristo e dal Buddha. E questo è il perdono che ho imparato da mio padre e da mia madre.....Questo è quello che la mia anima mi dice: siate in pace e amatevi l'un l'altro.....I saggi dicevano che la penna uccide più della spada, ed è vero. Gli estremisti avevano e hanno paura dell'istruzione, dei libri e delle penne. Hanno paura del potere dell'istruzione.....Ricordo che un bambino della nostra scuola chiese a un giornalista perché i Taliban sono contrari all'istruzione. Il giornalista indicando un libro disse: "I Taliban hanno paura dei libri perché non sanno che cosa c'è scritto dentro". Pensano che Dio sia un piccolo essere conservatore che manderebbe le bambine all'inferno soltanto perché vogliono andare a scuola. I terroristi usano a sproposito il nome dell'Islam.....L'Islam dice che non soltanto è diritto di ogni bambino essere educato, ma anche che quello è il suo dovere e la sua responsabilità. Onorevole Signor Segretario generale, per l'istruzione è necessaria la pace, ma in molti paesi del mondo c'è la guerra. E noi siamo veramente stupefatti di queste guerre. In molti paesi del mondo donne e bambini soffrono in altri modi. In India i bambini poveri sono vittime del lavoro infantile. Molte scuole sono state distrutte in Nigeria.**

**In Afghanistan la popolazione è oppressa dalle conseguenze dell'estremismo da decenni. Le giovani donne sono costrette a lavorare e a sposarsi in tenera età. Povertà, ignoranza, ingiustizia, razzismo e privazione dei diritti umani di base sono i problemi principali con i quali devono fare i conti sia gli uomini sia le donne.....Cari fratelli e sorelle non**

**dobbiamo dimenticare che milioni di persone soffrono per ignoranza, povertà e ingiustizia. Non dobbiamo dimenticare che milioni di persone non hanno scuole. Lasciateci ingaggiare dunque una lotta globale contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo e lasciateci prendere in mano libri e penne. Queste sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono fare la differenza e cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione ai mali del mondo. L'istruzione potrà salvare il mondo."**

**csva**  
Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

**SEDE**  
via Verona, 1 - ang. via Vochieri  
15121 Alessandria  
tel. 0131 250389  
fax: 0131 440581  
numero verde: 800 158081  
www.csva.it - info@csva.it

**GIORNI E ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO**  
**lunedì:**  
9.30 - 16.45 orario continuato  
**martedì e giovedì:**  
9.30 - 13.00 / 14.45 - 18.00  
**venerdì:**  
9.30 - 13.00  
**mercoledì:**  
solo su appuntamento



## Eletto nuovo presidente

La notizia è giunta quando lo scorso N° 2 era ormai in chiusura e non si rese possibile la pubblicazione: Provvediamo quindi ora a rendere nota la figura di Sebastiano Favero, il nuovo Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. Nato a Possagno (Treviso) il 24 agosto 1948, coniugato, con tre figli, è ingegnere libero professionista. Allievo del 74° corso AUC è passato, con i gradi di sottotenente al 7° Reggimento Alpini Btg. Cadore. Iscritto all'ANA dal 1974, è stato consigliere del Gruppo di Possagno dal 1978, consigliere della Sezione di Bassano dal 1989 e capogruppo dal 2000. È stato membro della commissione Rossosch, contribuendo come co-progettista e co-direttore dei lavori. Ha fatto parte della commissione per la costruzione di una scuola multietnica a Zenica e nell'operazione in Mozambico. Divenuto presidente della commissione nazionale ANA Grandi Opere ha seguito la conclusione dei lavori al rifugio Contrin, ha contribuito alla costruzione del Villaggio ANA a Fossa e della casa domotica per Luca Barisonzi. Nel 2010-2011 è stato Vice Presidente nazionale e Vice Presidente nazionale vicario nel biennio successivo. Auguriamo al neoletto un buon e proficuo lavoro in questo momento in cui il mondo alpino, e non solo, sentono grande bisogno. A Corrado Perona che ha lasciato l'incarico dopo ben nove anni di presidenza porgiamo il ringraziamento per il suo lungo operato.



## CAPANNE DI PEY: UNA BELLA GIORNATA

Domenica 16 Giugno a Capanne di Pey si è tenuto il tradizionale raduno annuale delle Sezioni di Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza organizzato dalla Sezione di Genova. La Sezione di Alessandria ha partecipato con diversi gruppi a lei facenti capo. Una giornata importante che merita di essere vissuta sia per le note ragioni sia per il luogo e la giornata



splendida. Le assenze seppur giustificate da importanti motivi, sono un'occasione persa. L'unica nota stonata il chiacchiericcio salottiero che ha accompagnato la cerimonia religiosa: una cosa veramente stucchevole nonostante i ripetuti richiami.

**Alpino Pia Piergiuseppe**

## A.I.A.S. ALESSANDRIA AL RIFUGIO

Nella splendida ed accogliente Val Borbera, tra i Comuni di Cantalupo Ligure e Rocchetta Ligure, nella parte più "verdeggiante" della Provincia di Alessandria, l'AIAS di Alessandria, ha organizzato per il ventunesimo anno consecutivo il Campeggio Estivo presso la "Domus Alpina" dell'Associazione Nazionale Alpini di Alessandria. All'attività estiva hanno preso parte circa 40 ragazzi con abilità diverse del Centro Accoglienza Disabili di S. Giuliano Nuovo e del Centro Diurno "Martin Pescatore" del CISSACA. Quest'anno, con grande soddisfazione, si evidenzia la numerosa presenza di giovani volontari che hanno contribuito all'allestimento del campo ed alla conduzione dell'attività ludico-ricreativa e logistica e la preziosa collaborazione dagli operatori dell'AIAS, della Coop. Anteo di Biella che con grande professionalità hanno reso possibile la vacanza. È importante evidenziare che le attività estive del nostro Ente, sono state rese possibili anche grazie al 5 x 1000, ed alle erogazioni liberali di privati cittadini e della Fondazione CRT ai quali va la nostra gratitudine più sincera. Un particolare ringraziamento, va rivolto agli amici dell'A.N.A. di Alessandria, alla Provincia, alla Protezione Civile e al CISSACA che a diverso titolo ci sostengono e che si sono impegnati per consentire la realizzazione e lo svolgimento dell'attività in totale sicurezza e comfort. Al Sindaco, al Vice-Sindaco e a tutta l'amministrazione comunale di Cantalupo Ligure (AL) vanno riconosciuti l'attenzione e l'interessamento per il sostegno dimostrati nel corso della vacanza. Molto rassicurante è stata anche la concreta assistenza del farmacista di Rocchetta Ligure. Quotidianamente, a gruppi, i nostri ragazzi si sono recati in paese per l'approvvigionamento delle derrate alimentari e quant'altro necessario, per dimostrare anche il collegamento al territorio e scoprire le bellezze naturalistiche e faunistiche del paesaggio. I più fortunati hanno potuto ammirare alcuni esemplari tipici del nostro appennino tra cui caprioli, lepri, poiane, ghiri e scoiattoli e lo spettacolo notturno delle migliaia di lucciole che hanno illuminato i boschi che circondano il nostro accampamento. Le escursioni ai piani di S. Lorenzo e sul Monte Giarolo, dove troneggia la splendida statua del Cristo Redentore, hanno entusiasmato e reso affascinante, unica e gratificante l'esperienza. Particolare attenzione è stata rivolta alla preparazione del menù giornaliero con piatti tipici della gastronomia locale (in pentola è scappata anche una lepre in salmi con la polenta). A conclusione della magnifica vacanza, genitori, parenti ed amici, hanno partecipato ad una festa con un lauto pranzo. Malgrado le note difficoltà di natura economica, ci auguriamo di ritornare anche nei prossimi anni per godere dell'accoglienza di questa ridente località piemontese e della splendida gente che vi risiede. Un invito a tutti i lettori a collegarsi al nostro profilo Facebook Aias AL Onlus per visionare le foto più belle di questa splendida vacanza.





# 64° RADUNO COL DI NAVA

Sabato 6 e domenica 7 luglio 2013. Ho raggiunto il luogo del ritrovo sabato sera per ora di cena dove avevo appuntamento con gli amici della Valsesia e di Torino e con Giovanni del Gruppo di Alessandria. Dopo l'abbondante rancio sotto il tendone del Gruppo Alpini di Imperia e dopo un brindisi al neo Presidente ANA Sebastiano Favero ci siamo recati al Forte Centrale per la rassegna Canora Cantamontagna alla quale hanno partecipato il Coro Alpino Monte Saccarello della Sez. di Imperia e il Coro Alpino G. Bracco di Revello della Sez. di Saluzzo. Nel suggestivo scenario del Forte i cori si sono cimentati nelle tradizionali melodie alpine raccogliendo molti applausi dal numeroso pubblico. La serata è continuata, dopo qualche tappa di ristoro, nella piazza antistante al Sacrario dove è stato acceso il falò per la tradizionale Veglia Alpina. Quando sembrava che la serata volgesse al termine ci ha raggiunti il caro amico

Battisti ha visto la partecipazione del Labaro Nazionale ANA in forma solenne. Il Labaro Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini era scortato dal neo presidente Sebastiano Favero e dal Generale degli Alpini Marcello Bellacicco, ligure ed ex comandante della Brigata Alpina "Julia" e seguito dal Consiglio Direttivo Nazionale. Tra le autorità civili era presente il gonfalone della Regione Liguria e quello della provincia di Imperia. Dopo che il corteo ha raggiunto il prato antistante al Sacrario si è svolto l'alzabandiera seguito dalla Santa Messa officiata dal Cappellano Militare della Brigata Alpina Taurinense Don Mauro Capello. Alla funzione hanno partecipato anche alcuni reduci dell'ARMIR a testimonianza delle terribili vicende accadute 70 anni fa'. Il picchetto d'onore era formato da Alpini del 2° Reggimento di Cuneo accompagnati dalla Fanfara della Brigata "Taurinense" che si è alternata con la Fanfara



Mauro Buttiglieri da Cavour, coordinatore giovani del 1° Rgpt., reduce da una serata col suo Coro e l'allegria brigata si è trasferita presso l'unico pub della zona. Alla locanda si è trovata una ricca rappresentanza della banda che avrebbe suonato il giorno dopo e alcuni componenti del Coro Monte Saccarello che, incentivati e aiutati da noi "infiltrati" hanno dato vita a una lunga e interminabile notte verde alpina. Dopo un breve riposo sotto la tenda gentilmente montata dalla Protezione Civile locale per gli ospiti temerari, è iniziata la domenica delle celebrazioni ufficiali. In realtà il sabato pomeriggio presso il Sacrario c'era già stata una breve cerimonia per lo scoprimento di una targa in memoria del Ten. Cappellano Giuseppe Vallarino alla quale avevano partecipato diversi Vessilli e Gagliardetti. All'ammassamento erano presenti davvero tanti Alpini per la cerimonia che quest'anno nel 70° anniversario della ritirata di Russia e nel 30° della traslazione delle spoglie del Gen. Emilio

"Colle di Nava" della Sezione ANA di Imperia. Dopo la funzione religiosa i Reduci, accompagnati dai giovani del 1° Rgpt. con la maglietta "...dal 1919 per non dimenticare" assieme alle autorità civili e militari si sono recati all'interno del Sacrario per gli Onori ai Caduti. La sezione di Alessandria, oltre ad essere presente con il Vessillo Sezionale accompagnato dal consigliere sezionale Daniele Bertin, era rappresentata dai Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Castellazzo Bormida, Felizzano, Quattordio, Tortona, Valenza e da una buona rappresentanza di alpini. Un piacevole incontro al ristorante di Ormea sulla strada del ritorno ha chiuso degnamente la trasferta al Col di Nava. Proprio a questo riguardo lascio a Radio Naja ulteriori particolari ma volevo ringraziare i "ragazzi" del gruppo di Alessandria con cui ho simpaticamente condiviso il pranzo.

**Daniele Bertin**

## Alpini al Breuil per ricordare il Battaglione Monte Cervino

È stato il 55° annuale Raduno dei Reduci e familiari del Battaglione Sciatori Monte Cervino, il glorioso reparto inquadrato nel 1911 nel 4° Reggimento Alpini, sciolto nel 1919 e ricostituito nel 1940 come Battaglione Sciatori Monte Cervino. Partiti per il fronte russo in 600, rientrarono in 226. Rapportato alla forza, il Monte Cervino fu il reparto più decorato del Secondo conflitto mondiale: 4 medaglie d'Oro, 43 d'Argento, 69 di Bronzo e 81 Croci di guerra. Il raduno si è iniziato con l'ammassamento nel Piazzale Breithorn seguito dalla sfilata dei Reparti in armi e degli Alpini che hanno assistito all'alzabandiera, alla deposizione delle corone ai Caduti e alla Messa al campo celebrata davanti alla Cappella che sorge ai piedi della Gran Becca e dedicata agli uomini che scrissero le pagine della leggenda del glorioso Reparto





# Figure di spicco che "sono andate avanti..."

## Fanzio Bernardino

Ciao Dino! Un trafiletto come questo non l'avrei voluto scrivere. Forse tra trenta anni, ma ora no. Quando ti chiamavo "Capo" sembravi rabbuiarti, quando invece ti chiamavo "Oh" eri contento ma ben geloso di mostrarlo e quando tutto andava bene mi chiamavi Dò. Per te le cose andavano fatte solo in unico modo: Bene! Ricordi quando mi dicevi che al Susa il saluto militare veniva fatto così, mostrandomelo, io ti rispondeva che anche nell'Aquila veniva fatto come al Susa. Tu guardavi la mia nappina blu uguale alla tua e annuivi soddisfatto. Sempre pronto a dare consigli e a riceverne, sempre pronto a dare una mano. Sempre pronto a "Cristare". Mi piace pensare che quando sei arrivato lassù hanno detto, che



alla porta, c'era uno con uno strano Cappello. Cantore ha drizzato le orecchie e ha detto a San Pietro: E' uno dei miei! E' un Alpino! Ci penso io. Poi rivolgendosi a te: Tu! Chi sei? E tu: Alpino Fanzio, Battaglione Susa, 36<sup>a</sup> Compagnia. Cantore ti ha abbracciato e ti ha detto: Vedi quella cengia? Va lì e troverai gli Alpini della tua compagnia. L'Ortigara, l'Adamello, il Pasubio, lo Chaberton, il Rocca Melone, le Adunate. Momenti belli passati assieme e che non potranno mai più ritornare. Rimane l'orgoglio e il piacere di averti avuto come amico e come Capogruppo. Rimane il ricordo, il dolore, la rabbia. Ciao Capo! Ciao Dino!

**Domenico Notardonato**

## Stefano Duretto

La mattina del 1° agosto è andato avanti il vice presidente nazionale Stefano Duretto. Alla moglie Silvia, ai figli Andrea e Cristina vadano le più sentite condoglianze da parte della Presidenza, del



Consiglio direttivo, del Portaordini e degli Alpini tutti della Sezione A.N.A. di Alessandria

# Spettacolare esercitazione al Passo Falzarego

"Quando si è capaci di operare in montagna, si è generalmente capaci di farlo ovunque". Lo ha detto il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano,



commentando le fasi dell'esercitazione 'Falzarego 2013' delle Truppe Alpine, svolta nella splendida cornice delle Torri del

Falzarego ed il Col de Bos. Come ogni anno l'esercitazione si svolge al termine del ciclo di training che gli Alpini svolgono in primavera e rappresentano un valido test sotto

gli aspetti alpinistici, militari e di coesione dei reparti che più volte sono impegnati in missioni all'estero. L'esercitazione che prevede una serie di ascensioni in assetto di combattimento, pattuglie in quota, reazione a imboscate su terreno montuoso, soccorso e recupero di feriti in parete in condizioni estreme, cosituisce anche un saggio della preparazione raggiunta attraverso un lavoro di gruppo particolarmente impegnativo dal punto di vista tecnico, fisico e mentale (specialmente in termini di coraggio individuale) che coinvolge tutti i reparti delle Truppe Alpine, articolate oggi sulle Brigate Julia e Taurinense - di recente avvicendatesi in Afghanistan- cui si aggiungono il Centro Addestramento Alpino di Aosta e il 4° reggimento Alpini Paracadutisti di stanza a Montorio Veronese. Per la prima volta, inoltre, hanno partecipato all'esercitazione anche militari di Forze Armate straniere. Autorità civili e militari, rappresentanti dei media e pubblico, hanno avuto la

possibilità di vedere dal vivo una delle più complete e significative attività addestrative e operative di Truppe da Montagna. Un evento sicuramente coinvolgente e spetta-



colare, che ha lasciato gli intervenuti con il fiato sospeso e il naso all'insù, ad ammirare l'abilità operativa dei reparti e il teatro storico-naturale di spettacolare bellezza.





# Programma celebrazioni per il 141° Fondazione Truppe Alpine

## Gruppo Alpini di Tortona

**Sabato 12 ottobre 2013**

Ore 21.00 - Concerto "Coro Alpino Valtanaro" Chiesa di San Michele in Via Emilia

**Domenica 13 ottobre 2013**

Ore 9.00 - Ammassamento presso il Monumento all'Alpino in Corso Alessandria

Ore 10.00 - Alzabandiera e deposizione corona al Monumento

Ore 10.15 - Sfilata per le vie della città verso il Santuario della Madonna della Guardia

Ore 11.00 - Santa Messa cantata con la presenza del "Coro Alpino Valtanaro"

**Il Gruppo Alpini di Vignole Borbera esprime le più vive felicitazioni al socio Sergio Guaraglia eletto presidente del Lions Club Valli Borbera e Spinti**

### ERRATA CORRIGE

A pag. 04 dello scorso numero 02/2013 è stata erroneamente segnalata quale data di svolgimento dell'Assemblea Ordinaria Sezionale, il 03 marzo 2012 anziché 2013. Il proto si scusa con i lettori.



Vi invio la fotografia della meridiana da me progettata e realizzata su una parete di casa mia: nella parte superiore destra, come potete vedere, è rappresentato un cappello alpino con sotto una scritta in latino "FIRMA FIDES" la cui traduzione letterale significa "SIMBOLO SICURO". Chiunque viene a casa mia, o che passa in strada, può vedere la meridiana, e sapere che in questa casa abita un alpino. Questa meridiana (con le vernici utilizzate) sarà ancora visibile anche tra cinquanta anni, quando l'ASS.NAZ.ALPINI forse sarà sciolta, ma chi vivrà in questa casa saprà che io ne ho fatto parte. Adesso alcuni dati sulla meridiana: le ore sono "alla francese", la meridiana rappresenta l'ora solare locale (dopo ne verrà spiegato il significato); vengono indicate le coordinate di dove è situata la meridiana (latitudine e longitudine), la "declinazione della parete" (cioè di quanto è ruotata la parete rispetto al sud; che la parete è declinante si rileva subito guardando la linea degli equinozi, che non è orizzontale ma inclinata verso l'alto partendo da sinistra a destra: ruotata verso ovest; verso est al contrario). Viene indicato l'errore longitudinale (cioè di quanti gradi dista il meridiano locale dal meridiano etneo, che è quello a cui fanno riferimento i nostri orologi: poiché dove abito è ad ovest del meridiano etneo, per poter avere l'ora dell'orologio, si deve aggiungere l'errore longitudinale che è di quattro minuti per ogni grado di spostamento da quello di riferimento. Se fossimo ad est di tale meridiano, dovremmo sottrarre quattro min. per ogni grado). Per avere la stessa ora dell'orologio, si deve aggiungere anche il valore dell'"equazione del tempo", che è variabile giorno per giorno, a causa di diversi fattori tra i quali la velocità con cui la terra ruota attorno al sole (i minuti possono essere da aggiungere o da togliere); in basso a sinistra vi è la tabella dell'equazione del tempo da cui si rileva seguendo la curva, quanti min. sono da aggiungere o da togliere: ora letta sulla meridiana più l'errore longitudinale più (meno) l'equazione del tempo, ci darà l'ora dell'orologio. Altri dati che si rilevano sono l'iperbole superiore che ci indica l'inizio dell'inverno, quella inferiore l'inizio dell'estate, e quella inclinata che ci dice se siamo all'equinozio di primavera od a quello di autunno; le altre curve indicano le date dei segni zodiacali (quelli neri) come vengono rappresentati negli oroscopi, e quelli in rosso che invece danno l'esatto inizio di tali segni (lo sfasamento tra quelli neri e quelli rossi è dovuto ad un fenomeno detto "precessione degli equinozi"). È stata inserita in rosso anche la tredicesima costellazione (quella di OFIUCO o SERPENTARIO, che non viene considerata negli oroscopi). La scritta centrale "SINE SOLE SILEO" significa "senza sole non indico nessuna ora"; la scritta A.D.2012 significa "anno Domini 2012". Come si vede la meridiana è stata fotografata alle 12 ore locali (l'ombra è perpendicolare sulle ore 12: la linea gialla con sotto la campanella); a tale ora si aggiungono 25,4 min. (err. long.) più 7 min. (eravamo al 8 gennaio), l'ora dell'orologio segnava 12,32'40".

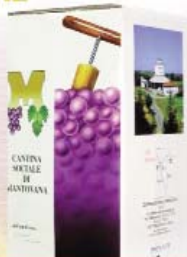
[blayrewyky@gmail.com](mailto:blayrewyky@gmail.com)



**PASSIONE PER TRADITION  
PASSION FOR TRADIZIONE**

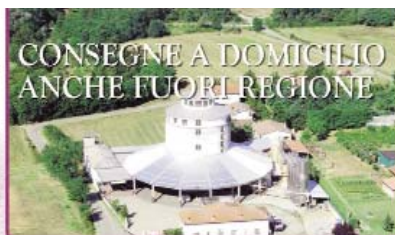
Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

**dal 1955**



**Vendita on-line**

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box



### ORARIO

Mattino 8,00 - 12,00  
Pomeriggio 14,00 - 18,00  
(orario invernale)

Domenica 9,00 - 12,00  
CHIUSO I FESTIVI

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131

[www.mantovana.it](http://www.mantovana.it) - [info@mantovana.com](mailto:info@mantovana.com)

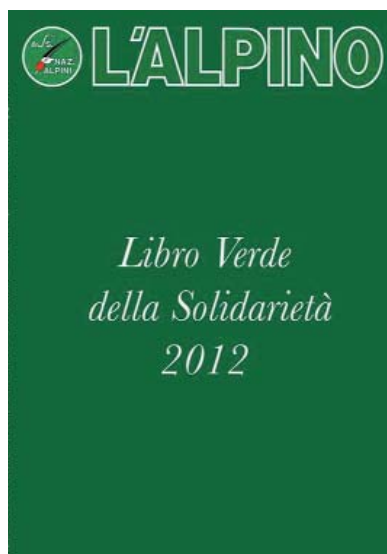


## I NUMERI DELLA SOLIDARIETA' DAL LIBRO VERDE 2012

### SU BASE NAZIONALE:

ore lavorate 2.204.009  
somme erogate 7.134.828,31

La valorizzazione delle ore lavorate viene effettuata prendendo come parametro il dato relativo al manovale, indicato nel prezzario delle opere pubbliche della Regione Lombardia (D.R. Lombardia 13072/07) :



Ore lavoro valorizzate 2.294.009 x € 27,52 = € 60.654.320,80  
Totale somme raccolte e donate = € 7.134.828,31

**TOTALE GENERALE = € 67.789.149,11**

### SU BASE SEZIONE DI ALESSANDRIA:

|                         | ore lavorate  | somme erogate    |
|-------------------------|---------------|------------------|
| Gruppo di Alessandria   | 1.795         | 7.565,00         |
| “ “ Arquata Scrivia     | 32            | 0,00             |
| “ “ Borghetto Borbera   | 623           | 1.270,00         |
| “ “ Castellazzo Bormida | 714           | 1.100,00         |
| “ “ Felizzano           | 755           | 5.800,00         |
| “ “ Fubine              | 333           | 605,00           |
| “ “ Gavi                | 195           | 0,00             |
| “ “ Novi Ligure         | 1.580         | 4.100,00         |
| “ “ Quattordio          | 154           | 1.550,00         |
| “ “ Sale                | 61            | 100,00           |
| Sezione                 | 1.707         | 2.500,00         |
| “ “ Sezzadio            | 60            | 300,00           |
| “ “ Solero              | 246           | 850,00           |
| “ “ Terzo               | 510           | 0,00             |
| “ “ Tortona             | 258           | 150,00           |
| “ “ Valenza             | 1.622         | 800,00           |
| “ “ Vignole Borbera     | 223           | 360,00           |
| <b>TOTALI</b>           | <b>10.868</b> | <b>27.050,00</b> |

Ore lavoro valorizzate 10.868 X € 27,52 = € 299.087,36  
Totale somme raccolte e donate = € 27.050,00

**TOTALE GENERALE = € 326.137,36**

## A VOLTE, IL CASO...

*Come ho (ri)scoperto "Signore delle cime"*

Può capitare, a volte, di venire a conoscenza di notizie in modo assolutamente casuale. In occasione di una visita a mia figlia mi è stata proposta una gita in montagna, occasione da non perdere, soprattutto trattandosi di una zona a me completamente sconosciuta: I Monti Lessini. Da Arzignano risaliamo quindi la sinistra orografica della Valle del Chiampo sul versante della catena delle Tre Croci in un lussureggiante bosco misto di faggi e abeti rossi. A far sosta ci invita il Rifugio intitolato a Bepi Bertagnoli, un giovane alpinista morto nel 1951, sepolto da una slavina, durante un'escursione solitaria in quella zona. Appena messo piede nella sala principale mi colpisce la vista di un distintivo, assai noto, che occupa tutta la parete di fondo. In memoria della giovane vita "chiesta alla montagna"



Assai forte è il legame tra rifugio, Crodaiole e gente della vallata rendendo assai frequentata la meta, base di partenza per escursioni sui monti Mesole, Gramolon e Zevola.

## Consegnati i fondi raccolti alla Cittadella degli Alpini

6.000 euro raccolti alla Cittadella degli Alpini, allestita in piazza I Daturi in occasione dell'Adunata a Piacenza, sono stati devoluti all'Amop (Associazione Piacentina Malato Oncologico) per l'acquisto di un ecografo portatile e al laboratorio di immunogenetica dell'ospedale della città per l'acquisto di un congelatore che verrà utilizzato per lo stoccaggio del DNA. Gli assegni relativi sono stati consegnati dal Magg. Mario Renna della Brig. Alp. Taurinense e da Bruno Plucani, Presidente della Sezione di Piacenza, alla Presidente dell'Amop Romina Piergiorgi, al Primario di Oncologia del "G. Saliceto" Luigi Cavanna e al Direttore del laboratorio Agostino Rossi.





## IL RICHIAMO DELLA FORESTA

**I**nvitato da alcuni amici con cui avevo frequentato le scuole elementari, il 16 giugno sono andato a Ormea, il mio paese natia da cui sono venuto via all'età di 14 anni, per partecipare alla festa del gruppo ANA. Non era la prima volta che ci tornavo, ma data la circostanza particolare e forse anche l'età, sempre più incline ai ricordi, è stato un bagno di emozioni intense e struggenti. Quando gli Alpini si incontrano nelle loro adunate, il pensiero torna automaticamente ai tempi della naja e dei vent'anni. Io, durante la Messa celebrata sul colle S. Mauro vicino al cippo dei Caduti, quando tra quelli che sono "andati avanti" è stato ricordato Elio Dutto, un capogruppo del gruppo di Ormea, sono tornato ai tempi dell'infanzia. Elio, che abitava nella stessa casa dove abitava anche la mia famiglia, pur essendo più vecchio di me di 13 anni, è stato il mio primo precettore e in seguito un caro amico. Riandando col pensiero a quei giorni, il riascoltare il primo dialetto udito che non ho mai dimenticato, il profilo familiare delle montagne che fiancheggiano il corso del Tanaro, i ricordi di quegli anni mi hanno riportato in un mondo che credevo di avere dimenticato... Ho rivissuto lo stato di eccitazione e di timore provato ai miei primi bagni nel Tanaro, completamente ignudo, con altri monelli della mia età, il batticuore che provavo al rientro a casa dopo quelle "leggendarie imprese" tassativamente proibite dai miei genitori. Durante l'inverno, passavamo interi pomeriggi a "slittare", trascinando lungo le mulattiere le pesanti slitte che i montanari del luogo usavano per portare a valle i prodotti dei loro raccolti. Oppure ingaggiavamo, specialmente all'uscita da scuola, interminabili battaglie a palle di neve "a mottata". I nostri bersagli preferiti erano le bambine e spesso rischiavamo vigorosi scapaccioni e solenni tirate d'orecchi da parte dei genitori delle vittime. Durante l'estate, prima ancora delle scuole elementari, con i miei genitori facevo lunghe escursioni sui monti e alle numerose frazioni che circondavano il paese; rivedendo certi panorami mi è parso di incontrare fisionomie familiari. Passavo ore ed ore ai bordi della strada di fondovalle a vedere file interminabili di Alpini diretti ai campi estivi e, negli anni successivi, diretti al fronte occidentale. Dopo l'8 settembre 1943, ho vissuto le vicissitudini della guerra partigiana piena di improvvise imboscate e rappresaglie feroci. Noi ragazzini, fra un'imboscata e l'altra, correvamo nelle zone di operazione per raccogliere i bossoli vuoti delle munizioni e farne oggetto di scambio tra gli amici; alla fine della guerra facevamo tutti incetta dei numerosi residui bellici (più o meno pericolosi) esponendoci a rischi non indifferenti (tutto naturalmente all'insaputa dei genitori). Il mio maestro delle elementari era la più alta autorità militare esistente in paese (era stato Maggiore degli Alpini durante la Prima Guerra Mondiale). Il 4 novembre e il 24 maggio veniva a scuola in divisa per com-

memorare le ricorrenze che quelle date rappresentavano. Era un ottimo maestro: quando non facevamo i compiti e soprattutto commettevamo birichinate in classe, per punirci non usava il "penso" "per non farci sprecare carta e denaro inutilmente" così diceva lui, ma ci somministrava dei vigorosi ceffoni oppure rudi bacchettate con una verza di nocciolo selvatico... Più grandicello andavo a pescare nel Tanaro munito di una forchetta fissata a un pezzo di bastone a mo' di fiocina... mi è venuto in mente che il 29 giugno 1945 ho "preso" la prima e unica trota della mia vita pescando con le mani. Al rientro a casa mi son reso conto di quanto sarebbe bello ritornare alle origini ... come allora.

**Carlo Benzi**

*Gruppo Alpini di Valenza (AL)*



**Scorza Costruzioni**

di Eros & Damiano s.n.c.

Via dei Tigli, 6 - BOSIO (AL)

Tel. e Fax 0143.684137

info@scorzacostruzioni.it

**Professionalità e attrezzature per la realizzazione di:**

**Realizzazione asfalture di strade urbane minori, strade rurali, piste ciclo pedonali, piazze di piccole e medie dimensioni e lavori di ingegneria naturalistica**







## I lettori ci scrivono

### RIFLESSIONI SUI "CORISTI ESODATI" DEL CORO MONTENERO

Scorrendo la simpatica cronaca del convegno degli ex appartenenti al Coro Montenero, sono inciampato in due ostacoli flo-logici (so che va scritto in una sola parola, ma così rende meglio il mio pensiero). Per il comune lettore, come chi scrive, il bruttissimo neologismo "esodato" è stato inventato per indicare la situazione di coloro che, in conseguenza di crisi o ristrutturazioni aziendali, si trovano più o meno volontariamente esclusi anzitempo dalle loro abituali attività e collocati nella poco invidiabile posizione di "pensionati senza pensione". Il secondo (e più volte richiamato) aggettivo, responsabile dell'inciampo filo-\*logico" (vedi sopra), è "pensionato": condizione, come tutti sappiamo, ben diversa e comunque di sicuro privilegio rispetto alla precedente. In ogni caso presupposto comune per entrambe le situazioni è solitamente un regolare rapporto di lavoro subordinato e retribuito: è pertanto evidentemente improprio attribuire ai partecipanti a questa piacevole riunione tali insolite e fuorvianti caratteristiche. L'opportunità di ritrovarsi in occasione di spensierati ed allegri incontri enogastronomici permette semmai ai componenti del gruppo di rinnovare e consolidare i buoni rapporti maturati nel corso degli anni,

grazie ai vari impegni canori, senza incorrere in meste nostalgie o velate recriminazioni. Auspicando una prossima edizione agevolata da condizioni meteo più favorevoli e una organizzazione dell'evento che non incappi nuovamente (per scaramanzia) in una data contraddistinta da fatidico numero 17, invio nel frattempo i più cordiali saluti alpini.

**Pungolo**

*ex "esodato" ed ora felice "pensionato"*

P.S. Un saggio autore riferendosi ai viaggi (ma il concetto è estensibile a qualsiasi altra attività) ha scritto: "...in viaggio è bene portare, oltre allo zaino, una provvista di allegria, di entusiasmo, di coraggio e buonumore." Rodolphe Toepffer: "Voyage en Zig Zag".

*Ringraziamo l'amico Beppe per la puntuale e appropriata precisazione, condivisibile sotto l'aspetto linguistico. Al contempo, particolarmente in virtù del fatto che la condizione occupazionale e sociale non comporti danno o privilegio alcuno agli ex coristi e, in particolare di questi tempi bui, proprio rifacendoci al P.S. una buona dose d'allegria non disgiunta a una punta d'autoironia può non guastare.*

### UN PADRE CHIEDE AIUTO

Domenica mattina, 12 maggio, partenza da Ovada. Vettura al completo, moglie al seguito, figlio e con noi un vecchio e saggio Alpino, la figlia a casa a studiare. Un'ora circa di viaggio e siamo in vista di Piacenza. Del Gruppo, chi era partito il giorno prima e chi aveva dato l'appuntamento al ritrovo per la sfilata. Dopo aver attraversato e visitato la città ci dirigiamo alla Cittadella degli Alpini. Premetto che mio figlio ha intenzione di arruolarsi nell'Esercito e per questo ha invitato la madre a conoscere un po' più da vicino sia la struttura sia le persone che compongono l'Esercito in quanto lei è timorosa per il fatto che il figlio un domani possa essere impegnato in missioni anche pericolose (compito solo in parte raggiunto). Durante la visita, accanto alla tenda Mozambico 1993/2013, abbiamo avuto il piacere di incontrare il Generale Macor e il Ten. Colonnello Renna. Saluti, strette di mano, presentazioni, alcune brevi domande e mio figlio, esitando un po', ha

espresso il desiderio di entrare a far parte delle forze speciali della "Folgore": mazzata per me nonostante già la temessi. Pertanto dalle varie aspettative e dalle possibili strade da intraprendere, gli viene prospettato di entrare negli Alpini Paracadutisti per poi raggiungere un reparto operativo di élite.

PS: Siamo lo stesso padre e lo stesso figlio dell'articolo "La dignità in un saluto" - Bolzano 2012, pubblicato sull'Alpino del luglio 2012. Chiedo alla Redazione la possibilità di far giungere la richiesta d'aiuto a chi di dovere per far seguire al figlio, almeno in parte, le orme del padre. Ogni consiglio, modulo o altro è ben accetto.

**Alpino Rebora Paolo**

Gruppo Ovada Sez. AL  
Corso Italia 1, 15076 - Ovada  
Tel: 0143-823304 (ore serali)  
Email: essepirat@gmail.com

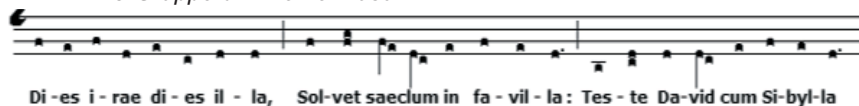
### Carissimi Alpini di Alessandria...

Carissimi Alpini di Alessandria, oltre a complimentarci col vostro Gruppo per la riuscitissima Festa, Alessandro, mia moglie ed io, sentiamo il dovere e il piacere di ringraziarvi per l'accoglienza che ci avete riservato e la bellissima giornata che ci avete regalato, in amicizia e con la chiara percezione di essere ospiti un po' 'speciali'. Grazie poi a nome di tutti gli Alpini di Pino Torinese per averci trovato un posto davvero eccezionale dove festeggiare nel ritorno

dell'adunata di Piacenza. Un abbraccio al caro amico Franco Milano e un arrivederci a presto. Viva gli alpini e viva Alessandria!

**Giulio Grillo**

*C. Gruppo di Pino Torinese*



Di-es i - rae di - es il - la, Sol-vet saeculum in fa - vil - la: Tes - te Da-vid cum Si-by-lia

## APPLAUSI

Egr. Direttore Nell'editoriale "Il calcio del mulo" del Portaordini n° 1 - 2013 arrivato al seguente punto "...emblematico è il caso degli applausi ai funerali..." ho avuto un sobbalzo. Non mi è chiaro cosa ci sia di così riprovevole o peggio, nell'applaudire chi non c'è più, ma che nel corso di un pezzo della propria vita o nell'ultimo scorcio si sia distinto se non addirittura abbia pagato a caro prezzo un comportamento eroico o di solidarietà umana e morale. Per quel che concerne il funerale di un Marine -USA, ammesso e non concesso che la conclusione potrebbe essere quella da voi citata, la medesima si commenta da sé. Cordiali saluti da un attento lettore

**Alp. Pia Piergiuseppe**

Cerchiamo di chiarire, senza rischiare infarti causa sobbalzi, cosa si intenda con il sostantivo "applauso". L'applauso è fin dall'antichità un modo per esternare la propria approvazione e il proprio consenso a una o più persone. Già gli antichi romani applaudevano i gladiatori vittoriosi nelle arene e non certo gli sconfitti che sarebbero stati uccisi al gesto del pollice verso. Nell'antica Mesopotamia gli applausi servivano per coprire le grida delle vittime sacrificali durante i riti religiosi. Analizzando altre situazioni che richiamano un applauso troviamo, solitamente, il terminare di spettacoli quali concerti (solo al termine dei brani), recite e altre forme di spettacoli teatrali, a seguito di battute particolarmente divertenti e consone alla situazione. In occasioni diverse con momenti di eventi sportivi nei quali si vuole sottolineare la bravura del campione o la vittoria della compagine di cui si è supporter. Si definisce poi "applauso alla russa" quello in cui anche l'oratore, terminato il proprio intervento, si unisce all'applauso del pubblico; questa pratica, nata e diffusasi nel comitato centrale del P.C.U.S, sta a significare che il merito di un buon intervento è collettivo. Eventi tutti questi che non si configurano certamente con l'ultimo saluto a una persona che si appresta al ritorno alla casa del Padre. L'applauso rappresenta la perdita del senso del sacro e mal si concilia con la morte, evento drammatico, troppo temuto e troppo poco accettato, al quale risulta appropriato solamente il silenzio riverente.



# PREMIO NAZIONALE ALPINO DELL'ANNO

Istituito nel 1974 dalla Sezione di Savona il Premio Alpino dell'anno viene assegnato ad Alpini in congedo e in armi particolarmente distinti nel corso dell'anno precedente (nel caso il 2012) per azioni di alto valore comportamentale, morale, di solidarietà umana, eroico o con lodevole dedizione al servizio nelle missioni all'estero o durante la ferma militare. La manifestazione si è tenuta quest'anno a Varazze il 23 giugno in concomitanza con il Raduno sezionale e dei Gruppi del Levante savonese. La giornata non particolarmente bella con minaccia di pioggia ha visto una folta partecipazione con molti Gagliardetti e Vessilli, fra i quali anche il



2012 in congedo è stato attribuito a Giuseppe Zonca, classe 1943, della

nostro di  
Alessandria,  
sfilare sulla  
Via Aurelia  
della bella cit-  
tadina riviera-  
sca per con-  
cludersi con la  
funzione reli-  
giosa e la con-  
segna dei  
premi. Il  
Premio Alpino  
dell'Anno

Sezione ANA di Bergamo Gruppo di Calusco d'Adda, per le missioni umanitarie compiute nell'ex Jugoslavia. Il Premio all'Alpino dell'Anno 2012 in armi è stato assegnato al Maresciallo Luca Antonacci, classe 1980, del 2° Reggimento Alpini di Cuneo per azioni di contrasto ai talebani e di recupero di commilitoni feriti in un'imboscata sul teatro afgano (25 ottobre 2012). Menzione d'Onore alla Memoria, infine all'Alpino dell'Anno 2012 in congedo Walter Bevilacqua, classe 1944, della Sezione ANA di Domodossola Gruppo di Varzo-Trasquera, per l'elevato senso di sacrificio verso il prossimo dimostrato nel corso di una lunga e grave malattia (di quest'ultimo Il Portaordini ne ha riportato la storia a pag. 12 del N° 1 corrente anno).



M. Persano

## Qualche chiacchiera con Sebastiano Favero

Costalovara, Soggiorno alpino, dal 13 al 16 agosto, il nuovo Presidente nazionale, Sebastiano Favero, ha trascorso quattro giornate di riposo sul bell'altipiano del Renon. Sono stato con la mia famiglia qualche giorno al Soggiorno nello stesso periodo avendo così l'opportunità di avvicinarlo e di scambiare quattro chiacchiere; il Presidente, che trasmette subito una sensazione di serietà, è persona disponibilissima e trasparente, ama stare con gli Alpini che "lo ripagano del notevole impegno che richiede la carica istituzionale" da poco assunta "giusto cento giorni", carica che concilia con il lavoro non essendo ancora pensionato, (ricordiamolo, è ingegnere libero professionista) "ufficialmente sarò congedato dal lavoro dal primo settembre, in realtà continuerà a praticare l'attività nello studio di famiglia, con fratelli e figli", i quali gli consentono di trovare il tempo da dedicare all'ANA, "considerando anche che, di questi tempi, il lavoro è quello che è...". Qualche parola cordiale Favero la scambia con tutti, ma l'argomento che gli consente di parlare per ore è, ovviamente, la storia degli Alpini: "se della seconda guerra mondiale



abbiamo diverse testimonianze scritte, della prima, essendo il livello di istruzione ancora molto basso, non ne abbiamo altrettante; quando ero ragazzo molti reduci del mio paese mi fermavano per strada per offrirmi la loro testimonianza, purtroppo innumerevoli storie andranno perse" dice con autentico rammarico il presidente. Dal suo paese "parte un sentiero che ti porta fino in cima al Grappa, volendo" ed è quindi naturale che nutra un profondo interesse per le vicende belliche della prima guerra mondiale, interesse che continua a coltivare, "sto leggendo le ultime pagine di -Le scarpe al sole di Monelli-", un grande libro. L'ANA è sicuramente in mani capaci e passionali, Favero sarà una guida seria e con poco spazio a fronzoli, ma con tanti fatti, questa è l'impressione che mi ha fatto il presidente in questi pochi giorni. Auguri presidente! La foto riprende il presidente nazionale con gli

"alessandrini (intesi come provinciali) presenti a Costalovara: Vittone, Nebiolo, Favero, Pertusati, Pia

Corrado Vittone

**SERVIZI FUNEBRI**  
**BAGLIANO**  
DAL 1922 AD OGGI, GIORNO DOPO GIORNO  
CON SERIETÀ, COMPETENZA, PERSONALE QUALIFICATO  
AL VOSTRO FIANCO NEI MOMENTI PIÙ DIFFICILI  
Via E. Vitale, 3 (Piazza Ceriana) - ALESSANDRIA (Zona Cristo)  
tel. 0131 342076 - fax 0131 218450  
www.bagliano.it - bagliano@bagliano.it

FENIOF ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONERANZE FUNEBRI PROGRAMMA DOMANI Numero Verde 800-093569

**UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE  
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI**

**il portaordini**

La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:  
**PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO**



# Campo scuola di Protezione Civile 14-20 Luglio 2013

Quest'anno si è svolta la settimana di coinvolgimento dei giovani delle scuole medie e di prima superiore, nel campo scuola della protezione civile, allestito a Novi Ligure, coordinato da Domenico Mazzucco con la supervisione del responsabile del primo raggruppamento Bruno Pavese. Domenica 14 Luglio arrivo alla spicciolata nella sede ANA; salutati i genitori vengono sbrigati le formalità, breve introduzione al significato del campo scuola, presentazione del personale che seguirà i ragazzi, quindi alzabandiera e via all'avventura. Diciannove ragazzi, 15 maschi e 4 femmine, due arrivati dalla sezione di Savona, hanno vissuto una settimana in un campo da loro allestito, assieme a volontari della Protezione Civile, nell'area prospiciente l'asilo nido, immergendosi nella realtà del sistema di intervento e di utilizzo di questo organismo. Hanno conosciuto tutte le realtà coinvolte nel sistema della Protezione Civile: cos'è, a cosa serve, quando viene chiamata a svolgere la sua attività e come. Giorno dopo giorno è stato un susseguirsi di attività motivanti, hanno imparato come orientarsi, comunicare con le radio, svuotare locali inondati, come intervengono le unità dei sommozzatori, con prove pratiche nella piscina di Novi; hanno visitato la caserma dei pompieri, dove sono state impartite esaurienti indicazioni di come intervengono e con quali mezzi; la Croce Verde ha fornito dimostrazioni di intervento di primo soccorso, con il consueto rigore. L'escursione sulle vicine alture, a Piani di San Lorenzo, ha permesso loro di vivere una intensa giornata a contatto con la natura: la Forestale ha fornito loro nozioni per il riconoscimento della flora e della fauna del luogo; l'Unità Cinofila ha dato loro dimostrazione pratica di ricerca di dispersi, grazie all'impiego di cani pazientemente addestrati e al contatto radio fra le unità; gli Alpinisti si sono adoperati nella simulazione del recupero di un dis-

perso ferito, trovato dai cani e hanno dato dimostrazione di come si possano superare barriere naturali con l'impiego di una teleferica di corde con grande divertimento di tutti i ragazzi che l'hanno utilizzata, facendosi trasportare in assoluta sicurezza. Ragazzi entusiasti, qualcuno un po' schivo, tutti molto coinvolti e consapevoli di stare

vivendo una esperienza inusuale ed importante nella loro vita. Venerdì viene sfruttata appieno la possibilità di partecipare alla paella organizzata dal Gruppo Alpini. Sabato mattina sveglia presto, un po' provati, si smonta il campo. Giornata importante, presenti: il sindaco di Novi Robbiano, il responsabile nazionale della protezione civile Giuseppe Bonaldi, arrivato il mattino presto con il segretario nazionale Michele Longo all'ora della sveglia e il Presidente sezionale, coordinatore del primo raggruppamento, Bruno Pavese. Arrivano i famigliari e si procede alla cerimonia di commiato: il sindaco Robbiano sottolinea l'importanza della Protezione Civile ricordando avvenimenti recenti, il responsabile nazionale Bonaldi evidenzia l'importanza del coinvolgimento dei giovani, il Presidente sezionale Pavese ringrazia i ragazzi e le famiglie per la fiducia riposta nei volontari impiegati per il funzionamento del campo e nell'occasione viene ringraziata ufficialmente per la serietà e l'impegno con il quale ha seguito i ragazzi, la giovane alpina Irina Benso. Vengono quindi consegnati gli attestati di partecipazione a tutti i ragazzi, con qualche cenno di commozione, commiato ed ultimo pranzo uniti alle famiglie a sottolineare il valore di questa esperienza che deve ricordare il significato

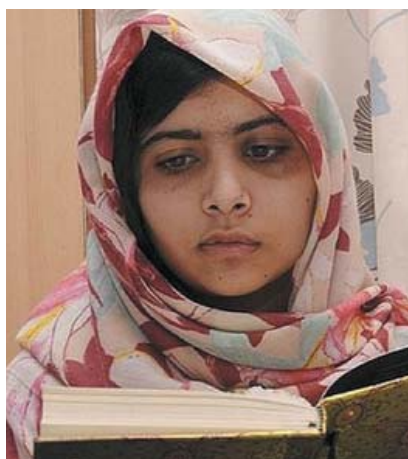
della solidarietà e dell'impegno civile.

*Alpino  
Franco Milano*



## Il 'Malala Day' a Herat

Herat, 10 ottobre 2012 - Un mese fa un gruppo di talebani ha tentato di uccidere Malala Yousafzai, la quindicenne che con il suo blog sul sito della BBC è diventata uno dei simboli delle giovani donne che in tutto il mondo lottano per i propri diritti. Nel suo caso, il diritto delle ragazze a ricevere un'istruzione come accade per i coetanei maschi. I talebani che le hanno sparato sono gli stessi uomini che qualche anno prima nella valle di Swat, dopo aver vietato alle ragazze di andare a scuola, ne distrussero 150 per chiarire meglio il concetto. Poco dopo la valle fu ripulita dalle Forze di sicurezza pakistane e Malala tornò a scuola insieme alle sue amiche, almeno fino a un mese fa. Ma se nella regione c'è chi distrugge le scuole, c'è anche chi ne ha costruite ben ottantuno. Parliamo del Contingente italiano in Afghanistan, che



in dieci anni tante ne ha costruite solo nella regione di Herat. Fino a una decina di anni fa anche qui le ragazze non potevano andare a scuola e l'istruzione era un miraggio per molti bambini, maschietti inclusi. Ora le cose stanno cambiando, e neanche troppo lentamente. Il numero di iscritti (e iscritte) a scuola è triplicato negli ultimi dieci anni. L'università di Herat è insieme a quella di Kabul la più importante dell'Afghanistan, con circa undicimila studenti di cui quasi la metà sono ragazze. Il tasso di alfabetizzazione tra la popolazione adulta è ancora basso, una persona su quattro.

*(segue a pg. 22)*



## BTG. FORUM

Il "Battaglione Forum" prese forma da un gruppo di Alpini che si conobbero postando messaggi su un forum dell'A.N.A. Gli immancabili scambi di ricordi della naja di ciascuno fecero nascere l'idea di raccogliere il tutto in un volume, nacque così "La penna del najone". Un raccolta di ricordi di gioventù di quelli che battevano il passo, montavano di guardia dopo le marce, imprecavano la naja pestando neve o sudando sotto il sole, rispondevano "Signori" mentre pensavano "vaff...", subivano gli scherzi atroci dei "nonni" ma non avrebbero mai scambiato il proprio Cappello Alpino con nessun altro. Tornarono a casa uomini fatti, orgogliosi di aver servito la Patria all'ombra della penna nera e con un ben radicato Spirito Alpino. Il libro, edito da Mursia nel 2007 e vincitore del Premio E. Troilo, ha cementato una solida amicizia fra un manipolo di quegli scrittori allo sbaraglio che decisero di non disperdere il patrimonio di affezione spontaneamente nato. E' ormai consolidata abitudine che l'eterogenea combriccola, della quale fanno parte anche un paio di Alpini alessandrini, si ritrovi in occasione dell'annuale Adunata Nazionale e, con un pranzo imbandito con cibarie e bevaggi portate dai partecipanti raccolgono fra di loro, con amici aggregatisi cammin facendo e "pranzi virtuali" una somma che viene poi destinata a fini di beneficenza. Quest'anno in occasione dell'Adunata di Piacenza il ricavato del pranzo è stato destinato all'Associazione Vedo Voci il cui progetto viene illustrato qui di seguito. "Il bambino è come uno scrigno prezioso che chiede di essere colmato, con amore, pazienza e disponibilità. Ogni genitore lo sa bene. Il bambino Sordo è come tutti gli altri. CHIEDE. Con gli occhi, con il corpo, con le espressioni del viso. Ma non può sentire le voci. Le può però vedere...Ecco perché la nostra Associazione si chiama Vedo Voci. Per comunicare con i nostri figli usiamo la "Lingua che esce dalle mani", la Lingua dei Segni. Con le mani si può dire tutto. Si possono raccontare le favole, si può trasmettere cultura, si può comunicare serenamente, l'Amore che ogni genitore ha per il proprio figlio." Vedo Voci, Associazione di genitori di bambini sordi, opera da 20 anni nell'ambito della sordità, ed ha tra gli scopi principali, quello di supportare lo sviluppo delle abilità cognitive dei nostri figli fin dalla prima infanzia. Quando un genitore scopre di avere un figlio sordo, inizia a percorrere la faticosa strada fatta di esami medici, incontri con specialisti di varie discipline e, inevitabilmente, arriva a formularsi una domanda: Come faccio a comunicare subito con mio figlio? La risposta l'abbiamo trovata, dopo aver sentito tutti i pareri possibili, nell'educazione BILINGUE: lingua dei segni / lingua orale (nella sua forma scritta e, ove possibile, parlata). La lingua dei segni permette di:

1. Comunicare con i genitori ed il resto della famiglia il più presto possibile.  
2. Sviluppare abilità cognitive fin dalla prima infanzia  
3. Acquisire conoscenza del mondo.  
4. Comunicare pienamente col mondo che ci circonda.

Vedo Voci, della quale Melania Vaccaro è stata Presidente per 18 anni, ha contribuito alla nascita del Progetto di Bilinguismo in atto presso la Direzione Didattica di Cossato (Biella). Questo progetto inserisce, dalla scuola dell'infanzia fino alla terza media, gruppi di bambini sordi in una classe di udenti: Tutti i bambini (sordi e udenti) frequentano un laboratorio di Lingua dei Segni imparando a comunicare utilizzando le due lingue, Italiano e Lingua Italiana dei Segni (LIS), a garanzia di una totale integrazione. I bambini sono supportati in modo continuativo da una figura veramente esperta in LIS per tutta la scuola dell'obbligo. L'interprete LIS è sempre presente, traduce le lezioni, quello che avviene in classe, ciò che dicono i bambini dando loro la possibilità di essere parte attiva della classe. I risultati del metodo Bilingue sono straordinari: i primi 4 bambini sordi che hanno partecipato al Progetto di Cossato, oggi sono all'Università e 2 loro ex compagni udenti, hanno conseguito il titolo di interpreti Lis professionali. Un progetto, quello di Cossato, eccellente e, purtroppo, quasi unico. Nel resto dell'Italia pochi bambini sordi hanno la possibilità di esprimersi ed imparare attraverso la loro lingua naturale. L'esperienza insegna che la maggioranza dei bambini sordi, pur partendo da una normale potenzialità cognitiva, con un inserimento "tradizionale" termina la scuola dell'obbligo con un bagaglio di apprendimenti gravemente insufficiente, tanto da poter parlare di serio rischio di insufficienza mentale conseguente all'impossibilità di recepire a livello accettabile informazioni attraverso il solo linguaggio verbale. A questo si aggiungono i problemi derivanti dalla scarsa autostima e dal frustrante senso di inadeguatezza. Proprio per questo, Vedo Voci si è fatta promotrice della costituzione di una rete nazionale delle famiglie di persone sorde, associate nella conquista delle pari opportunità per il diritto allo studio e all'inclusione sociale dei bambini Sordi. In questo momento critico di tagli ai servizi scolastici, sociali e sanitari, solo una organizzazione riconosciuta a livello nazionale, può accedere ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei affinché le famiglie non siano lasciate sole nella scelta del percorso educativo e poi lavorativo dei bambini e dei ragazzi sordi.



**BANCO POPOLARE**

OSPEDALETTO 30/05/2013 MBOT21537230 H011316

PRENDIAMO NOTA DELLA VOSTRA RICHIESTA DI CAUS. DIVISA IMPORTO OPERAZ. VALUTA

490 EUR 1.000,00 31/05/2013

COMM. DIV. PER CASSA SET 3,00

CAUSALE: DA BTG FORUM PIACENZA - DONAZIONE

COORDINATE BANCARIE BENEFICIARIO  
IT1310609022300000083000020  
BIVERBANCA S.P.A.  
13051 BIELLA  
CR01128

ORDINANTE

TRX-ID: 50340010285631504814000140601T  
DATA ORDINE 30/05/2013

N. LOG 00102856 CASSA: 01 INLU

**tre secoli**  
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

PRODUZIONE E VENDITA  
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde  
800 - 279208

**APPUNTAMENTI DI VINI**



# IL SIGNIFICATO DI UN PREMIO

“Gli alpini sono gli ambasciatori della storia della nostra Terra, dei nostri valori, della cultura della protezione civile e del volontariato, ed è per questo che è giusto che siano loro a raccontare ai nostri ragazzi nelle scuole la nostra storia, e lo continueranno a fare con un progetto che, seppur nazionale, nelle nostre zone assume una valenza particolare”. Lo ha dichiarato Elena Donazzan, assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, a Palazzo Balbi a Venezia, in occasione della firma del Protocollo d'intesa tra la Regione Veneto, l'Associazione Nazionale Alpini e l'Ufficio scolastico regionale per un progetto di promozione della conoscenza dell'ambiente e della cultura alpina nelle scuole del Veneto. Auguriamoci che possa accadere presto lo stesso anche qui in Piemonte, tanto più che dal 2014 prenderanno il via in tutta Europa le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra e la Regione Veneto ci risulta sia già pronta. Per quanto riguarda la promozione della cultura alpina nelle scuole gli Alpini del Gruppo di Novi, nel loro piccolo e senza aspettare accordi ad alto livello, si sono attivati da tempo e per l'anno scolastico 2012-2013 hanno proposto alle scuole dell'obbligo di Novi Ligure un Concorso dedicato agli Alpini, alla loro storia, alle loro opere, ai loro ideali premiando con tre borse di studio da 500 €, intitolate alla memoria della M.O. Aldo Zanotta, i migliori lavori ed affiancate, per quest'anno, da un Premio Speciale dedicato ad un esempio di rettitudine, moralità e solidarismo rappresentato dal Grande Vècio Arturo Pedrolli. La proposta è stata accolta con entusiasmo dai Dirigenti scolastici, dalle Maestre e soprattutto dagli scolari che hanno profuso un impegno ed un entusiasmo largamente superiori alle nostre

migliori aspettative. L'iter del concorso ha avuto la sua degna conclusione il 25 maggio scorso presso l'Auditorium del centro fieristico Dolci Terre con la premiazione delle Classi Vittoriose e la rappresentazione dello spettacolo “Centomila Gavette di Ghiaccio” ispirato all'omonimo libro di Giulio Bedeschi, messo in scena dalla Sezione ANA di Treviso. Per quanti erano presenti è stata una serata memorabile. Per il prossimo



anno intendiamo replicare affiancando ai temi previsti dal “protocollo” del concorso anche spunti sulla solidarietà e sulla salvaguardia dell'ambiente, quello alpino certamente, ma anche quello in cui tutti noi viviamo, per instillare nei giovani una cultura di amore e rispetto dell'ambiente, oggi così tragicamente maltrattato e di amore verso il prossimo. In chiusura alcune considerazioni. Abbiamo scritto prima “per quanti erano presenti” non a caso perché quella sera a parte i rappresentanti delle scuole, gli studenti e un discreto gruppo di amici, dai cappelli alpini ci si aspettava qualcosa di più.

Malgrado la pubblicità e l'informazione data alla cittadinanza, alla Sezione e ai Gruppi, la risposta non ci ha entusiasmato. Evidentemente oggi la cultura in generale e quella alpina in particolare fanno fatica ad imporsi. Oggi vendono i Talent Show o i giochi a Premi o certe serie televisive che, al confronto, Grand Hotel o Bolero erano vette di letteratura, che affollano i palinsesti di quel gran Paese dei Balocchi che è la televisione commerciale Ma, attenzione, come ci ha insegnato Carlo Lorenzini detto Collodi nel suo celeberrimo “Pinocchio”, nel Paese dei Balocchi si entra umani e si esce Asini. Ciononostante non ci arrendiamo e ci mancherebbe !!! SIAMO ALPINI ... E LE DIFFICOLTÀ CI ESALTANO, e insisteremo, perché i giovani che sono il futuro della nostra bella Nazione ci

hanno dato un grande esempio e pensiamo che il loro avvicinamento all'Educazione Civica passi anche attraverso la conoscenza dei principi morali che l'ANA da sempre propugna e un ripasso, anche per noi Alpini, ogni tanto possa fare bene.

## Concorso “Aldo Zanotta”

Ricordiamo che lo scopo del Concorso era di stimolare l'interesse dei giovani per i fondamentali valori espressi dagli Alpini nel corso dei tempi, e che si possono sintetizzare nei principi di solidarietà, condivisione, amore di patria. Il Concorso, rivolto alle classi primarie e secondarie di primo grado è stato articolato in tre sezioni. Per ogni vincitore è stata prevista una borsa di studio di 500 € assegnata all'Istituto Comprensivo. Hanno partecipato al concorso ben 31 classi con una notevolissima partecipazione di alunni. La premiazione si è svolta il 25 maggio scorso presso l'Auditorium del centro fieristico Dolci Terre dopo la rappresentazione dello spettacolo “Centomila Gavette di Ghiaccio” ispi-



rato all'omonimo libro di Giulio Bedeschi, messo in scena dalla Sezione ANA di Treviso.

### I VINCITORI :

Per la Sezione A: composizione in poesia o in prosa (racconto, poesia, memoria, fiaba, storia, ricerca, testo libero, ecc.) Istituto Comprensivo n. 1 – “Pascoli” Scuola Primaria Rodari Classe V°

Per la Sezione B: creazione di un elaborato di arti visive (disegno, pittura, fotografia, video, grafica, prodotto multimediale, ecc.) Istituto Comprensivo n. 2 – “Boccardo” ex equo: Scuola secondaria 1° grado “Boccardo” classe II° B Scuola primaria Fermi classe IV

Per Sezione C: elaborazione di un “prodotto” musicale (canzoni, canti che richiamano i canti o l'esperienza degli Alpini, o esecuzione di uno o più brani musicali.) Istituto Comprensivo n. 3 – “Zucca” classi V° sez. A – B – C – D

Premio Speciale “Arturo Pedrolli” Scuola “Pascoli” classi V° sez. A – B

## In ricordo del Presidente Leonardo Caprioli



**Novi Ligure aprile 1987, in occasione dell'inaugurazione della mensa della casa di riposo Don Beniamino, ospite presso la cantina dell'Alpino Armando Repetto con il Vice Presidente Gabba.”**



# 150° di fondazione

**Banda Pippo Bagnasco di Serravalle Sc.**

Sabato 06/07/13 alla festa per il 150° di fondazione della banda Pippo Bagnasco di Serravalle Scrivia la nostra Sezione è stata rappresentata dal sottoscritto e dal collega consigliere Donà. Anche se il caldo fosse davvero torrido gli Alpini sono intervenuti numerosi, con lo spirito che sempre ci contraddistingue. Alla manifesta-



zione sonio stati presenti i Gagliardetti di Bosio, Serravalle, Arquata, Stazzano, Novi, Borghetto, Vignole. Il Vessillo sezionale è stato portato dal sempre presente Alpino Ferrari Giancarlo. Partiti con a capo la fanfara della Taurinense, il gonfalone del Comune di Serravalle e le varie



Autorità, il corteo ha raggiunto il monumento agli Alpini dove è stata deposta una corona, seguita da una seconda al monumento ai Caduti. Dopo un breve ma piacevole carosello proposto dalla fanfara l'appuntamento è stato per la sera dopo cena al concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense. Un doveroso ringraziamento per l'aiuto, e la collaborazione del nostro Alpino Persano Stefano del Gruppo di Bosio, prodigo di buoni consigli derivanti dalla sua

lunga esperienza, per l'ottima riuscita della manifestazione.

*M. Persano*

## RADUNO SEZIONALE DI CREMONA



Il Vessillo della Sezione di Alessandria, portato dall'alfiere Giovanni Lazzarin e il Gagliardetto del Gruppo di Felizzano, accompagnati dal vicepresidente vicario Bruno Dalchecco hanno partecipato al Raduno sezionale di Cremona tenutosi a Calvatone il 14 aprile u.s. nel 30° anniversario di fondazione del locale Gruppo A.N.A. Nel corso della cerimonia, alla presenza di Autorità, Alpini ed ex Combattenti di altre Armi, il presidente della Sezione ha esaltato i valori e la dignità degli Alpini, insistendo sul significato e sull'importanza della leva, che conserva l'orgoglio delle nostre tradizioni, anello di congiunzione tra passato e futuro. Il tradizionale rancio ha concluso la giornata, evocando tipiche atmosfere alpine

## Festa alla "Croce degli Alpini" Roccaforte Ligure 2 giugno 2013

Sì cari Alpini, "Qualcuno" lassù ci vuole bene! Ci vuole bene poichè ha creato gli Appennini: da queste parti non siamo forse Alpini "Appenninici"! E queste montagne, pur non avendo le bellezze maestose delle sorelle maggiori, offrono panorami stupendi, come quello che si gode dalla "Croce degli Alpini" presso Roccaforte Ligure. "Qualcuno" ci vuole bene: perchè abbiamo un Alpino, che ha scelto il Ministero Sacerdotale: frà Ennio Bellocchi, che in spirito di servizio, è sempre disponibile ad assecondare i bisogni degli Alpini della Sezione. Ed ancora "Qualcuno" ci vuole bene perchè, forse per intercessione dei nostri Veci "andati avanti" che fra un canto ed un bicchiere glielo hanno suggerito, ci ha regalato una magnifica giornata, come quella di domenica 2 giugno. Infine un grazie perchè, dopo aver ascoltato il brano Evangelico della "moltiplicazione dei pani e dei pesci", anche ai convenuti in quel di Roccaforte non è venuto a mancare il "pane quotidiano" nella fattispecie: una succulenta polenta con il sugo. Tuttavia mancava qualcosa: mancavano gli Alpini! Soltanto una cinquantina di partecipanti. Nello specifico oltre al Vessillo Sezionale erano presenti i seguenti Gagliardetti: Tortona, Val Grue-Garbagna, San Cristoforo, Sezzadio, Rocchetta Ligure, Bosio, Novi Ligure, Vignole Borbera, Alessandria, Felizzano. Ciascuno avrà avuto le sue motivazioni, la comunicazione non sempre tempestiva, la concomitanza con altri impegni legati alle celebrazioni della Repubblica; è indubbia comunque una certa disaffezione a questa manifestazione, che è una delle più belle in ambito sezionale. Ci siamo un po' impigriti, abituati a sfilare sui comodi e pianeggianti selciati cittadini, gratificati dagli applausi del pubblico, dimentichiamo l'emozione di camminare incolonnati per i sentieri montani, con il nostro Cappello piantato in testa, come ai vecchi tempi! Un po' di fatica e di sudore sono largamente ricompensati dal piacere di camminare nel bosco, fra le rocce ove nascono rigogliosi i cespugli di timo fiorito che diffondono il loro profumo, osservando l'Appennino dal monte Tobbio ai rilievi della valle Borbera e Sisola sino al monte Fasce sovrastante Genova, in lontananza, oltre la pianura, la candida catena alpina. Infine la commovente Messa al campo, per i credenti e non il ricordo dei nostri Veci "andati avanti", mentre l'eco della Preghiera dell'Alpino si diffonde per la valle. Un invito quindi a partecipare alla prossima edizione: dobbiamo essere almeno in 200 Alpini. Compresi i "tiratori d'ala"!



*Alpino Martino Borra*

P.S. Oltre a rendere grazie a "Qualcuno" che ci vuole bene, occorre ringraziare: qualcuno che ha provveduto ad organizzare il tutto, chi ha celebrato la Messa, chi si è occupato della ristorazione, chi ha eseguito i trasporti: dei materiali, del personale di servizio e di coloro che non si sono sentiti di affrontare la camminata; qualcuno che sicuramente dimentichiamo. Grazie a tutti gli intervenuti Alpini e non.

*Alpino Italo Semino*



# Il Governatore di Herat inaugura una scuola per 800 studenti realizzata dai militari italiani

Herat, 12 novembre 2012 – Il Governatore di Herat, dottor Daud Saba, ha inaugurato nei giorni scorsi la scuola del villaggio di Kalat-e Kalil realizzata dal Provincial Reconstruction Team - CIMIC Detachment, l'unità dell'Esercito Italiano che gestisce i progetti di sviluppo a favore delle autorità e comunità afgane, finanziati con fondi del Ministero della Difesa. La struttura ospiterà circa 800 studenti e studentesse in tre turni giornalieri ed è composta da dodici aule complete di banchi, sedie, lavagne e tutto il necessario per svolgere le lezioni. Il progetto di Kalat-e Kalil è stato realizzato in soli cinque mesi con un costo complessivo di circa 140.000 euro, cui vanno aggiunti i 14.000 forniti dalla componente slovena del PRT per le attrezzature scolastiche. Alla cerimonia hanno preso parte il Governatore e le principali autorità della provincia nel campo dell'istruzione e dell'economia, il Colonnello Aldo Costigliolo, Comandante del Provincial Reconstruction Team - CIMIC Detachment, e una folta rappresentanza di ragazze e ragazzi accompagnati dalle famiglie. L'inaugurazione della scuola di Kalat-e Kalil è la realizzazione più



recente nel settore dell'istruzione da parte del Contingente italiano comandato dal Generale Dario Ranieri. Dal 2005 ad oggi sono stati investiti in questo campo oltre 10 milioni di euro, il 25% dell'impegno totale del PRT, con la realizzazione di un numero di scuole che a fine 2012 raggiungerà quota 81. Nella provincia di Herat la situazione è in costante miglioramento, in una decina di anni le iscrizioni a scuola sono triplicate e gli iscritti all'Università sono più di diecimila, di cui quasi la metà ragazze. Il PRT - CIMIC Detachment è l'unità del contingente italiano guidata dal Colonnello Aldo Costigliolo e costituita da elementi del 1° Reggimento artiglieria da montagna di Fossano e del Multinational CIMIC Group, un reparto multinazionale specializzato nella cooperazione civile e militare con sede a Motta di Livenza. L'unità gestisce una serie di progetti di sviluppo a favore delle autorità e comunità locali finanziati con fondi del Ministero della Difesa. Sono inoltre presenti una componente slovena ed una statunitense.

**Mario Renna**

## Scudetto afgano

La Tempesta di Harirod non è il titolo di un B-movie ma il nome dei vincitori della prima edizione della Roshan Afghan Premier League, il campionato di calcio afgano sponsorizzato (come in Italia) da una compagnia telefonica, conclusosi ieri con la vittoria dei Toofaan (Tempesta) Harirod - rappresentativa dell'Afghanistan occidentale che prende il nome da un fiume che scorre nell'ovest - che hanno battuto in finale per 2 a 1 i Simorgh Alborz, squadra del nord. La notizia vera però è che il Paese ha, nel vero senso della parola, un nuovo terreno (verde) di unità e di incontro tra le sue diverse regioni ed etnie. Che lo sport unisca è quasi un luogo comune, ma a giudicare dal successo nazionale di pubblico (reale e televisivo, senza contare quello di YouTube, che ha proposto tutti i match), c'è da essere ottimisti. Oltre al cricket e al Taekwondo, che ha fruttato all'Afghanistan una medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra, c'è il calcio tra le passioni sportive dei giovani afgani, che a migliaia si sono presentati alle selezioni tipo Grande Fratello per trovare un posto nelle otto rappresentative regionali che si sono disputate la Champions locale. A organizzare il tutto è stato il principale gruppo mediatico afgano, Moby Group, che insieme alla Federazione Calcio e un paio di sponsor ha creato un doppio evento: prima la selezione dei giocatori, tramite un reality televisivo (Maidan-e-Sabz, ovvero 'Campo Verde') con tanto di giuria e televoto, e poi il campionato vero e proprio con due gironi di quattro squadre di diciotto giocatori, seguiti da semifinali e finale giocate allo stadio di Kabul che per l'occasione ha fatto il pieno con 25.000 spettatori, ai quali aggiungere diversi milioni di persone che hanno seguito le partite in diretta su ToloTv, il principale network privato, e su YouTube. Risultati che Zaid Mosheni, direttore di Moby



Group, commenta con un certo orgoglio da cui traspare anche una speranza per il futuro del Paese oltre che per il suo business: "Gli Afghani sono stanchi di sentire solo cattive notizie. Lo sport distrae e unisce al tempo stesso, ed è la chiave per coinvolgere i giovani di questo Paese, i quali costituiscono metà della popolazione se non di più". Difficile dargli torto, anzi. Intanto Herat si gode la vittoria dei suoi beniamini del Toofaan Harirod (ieri in centro è comparso per la prima volta un maxi-schermo che ha trasmesso il match) mentre Moby Group ha già annunciato l'edizione 2013 con un numero di squadre che si annuncia in crescita, anche grazie alla formula del casting che appassiona tutto il Paese ben prima del fischio d'inizio, proprio come succede in Europa con il calciomercato milionario. Qui le cifre in gioco sono enormemente più contenute, anche se la qualità dello spettacolo è di un certo livello e soprattutto in netto miglioramento. La Premier League intanto attira gli sponsor (Afghan International Bank e Hummel, multinazionale danese di abbigliamento sportivo) e gli extra per i calciatori più forti non mancano: al top-player di ciascuna partita è andato un assegno di 10.000 Afghani, la valuta locale, pari a 150 Euro, mentre ai campioni di Afghanistan sono andati complessivamente 15.000 Dollari. Una discreta sommetta, da queste parti.

Kabul 19 ottobre 2012 Toofan Harirod - Simorgh Alborz 2:1  
Marcatori: 1' Maruf Mohammadi (TH), 36' Ghulam Raza Yakubi (TH), 91' Hossein Mohammadi

**Maggiore Mario Renna**  
Comando Brigata alpina "Taurinense"





# CORO MONTENERO

## Il Coro Montenero in tournée in Belgio

**A**bbiamo appena eseguito l'Ave Maria di Bepi De Marzi. Raccolti a ventaglio nello spazio museale della ex miniera di Marcinelle. L'emozione è immensa per la particolare atmosfera. Davanti ai pochi accompagnatori e amici italiani, tra i macchinari imponenti ormai dismessi e grandi pannelli alle pareti con le foto dell'epoca dei minatori, le loro famiglie, e i ricordi personali con la ricostruzione della tragedia del 1956 che ha segnato la comunità italiana locale e tutti gli italiani. E' il coronamento toccante della trasferta del 5-8 Luglio in Belgio per il Festival Corale internazionale "Choeur du Pays de Charleroi". Nella due giorni ci siamo esibiti con varie formazioni corali provenienti da ogni dove; sabato sera a Jaumont, in Francia, e domenica mattina nel parco di Charleroi. Concerti dignitosi ma che viviamo in modo un po' distaccato; forse paghiamo la stanchezza dei viaggi di trasferimento in pullman, macinando chilometri con visita "obbligata" a una fabbrica artigianale di ceramica e a

un'imponente abbazia. Per i tempi stretti e l'organizzazione improvvisata del Festival salta purtroppo la visita alla fabbrica di birra Chimay. Ma veniamo al momento clou del Festival Corale. Domenica pomeriggio raggiungiamo il Bois du Cazier di Marcinelle. Ci presentiamo indossando con orgoglio la nostra nuova divisa estiva, la polo di colore azzurro Savoia con bordino tricolore sul colletto e, ricamato sul petto, lo stemma del Coro Montenero, oltre naturalmente all'immancabile cappello alpino. Prendiamo confidenza del posto girando e visitando i vari padiglioni di archeologia industriale ora diventati la sede di una struttura museale polivalente dedicata al museo della Miniera e alla tragedia dei minatori. Con noi anche Bruno Pavese, Presidente della Sezione Alpini di Alessandria, l'Alpino

Vincenzo Lumello in rappresentanza della sezione di Casale Monferrato e Françoise Auvray amica di madre lingua francese che il nostro Presidente Renato Ivaldi ha coinvolto per presentare e introdurre i nostri canti. A fare gli onori di casa e trait d'union con la comunità locale c'è anche Mario Agnoli, Presidente della Sezione Alpini del Belgio. Siamo al gran completo e Marco Santi, il nostro maestro, ci carica e chiede la massima concentrazione. Tutto funziona e siamo soddisfatti della nostra performance. L'amplificazione acustica è perfetta e la risposta del pubblico molto calda ed

entusiasta, al punto da chiamare il bis. Dopo gli applausi scroscianti in molti si avvicinano a noi per complimentarsi. Parlano in francese, saranno belgi o francesi, ma molti capiscono l'italiano perché sono figli dei nostri emigrati. I CD si esauriscono in poco tempo ma vogliono anche la nostra maglietta con il bordino tricolore. Impreparati a gestire il "merchandising", come le squadre calcistiche più titolate, passiamo prontamente i contatti a Bruno Pavese che si

affanna a fornire e chiedere i riferimenti per organizzare la spedizione non appena rientrati in Italia. La giornata sembra concludersi con il canto comune degli oltre 400 coristi che hanno animato il Festival, tutti raccolti e schierati in un'area naturale a cielo aperto. E Marco Santi viene invitato a dirigere il brano collettivo "Signore delle Cime". Sembra finita qui, soddisfatti e appagati. Ma sul calar della sera incontriamo un ex-minatore italiano che ci racconta in modo appassionato la dura vita in miniera. E' incontentabile, vuole renderci partecipi

dei suoi ricordi per condividere un peso per lui insopportabile: l'aver conosciuto i minatori italiani e belgi vittime della tragedia. Ci spiega come avveniva la selezione per trovare minatori in Italia e portarli nel Belgio, della visita e ingaggio alla stazione di Milano Centrale. Del viaggio a Marcinelle per provare un lavoro del tutto sconosciuto. Fatica, sudore, il nero del carbone sul viso e sulle braccia, un lavoro in condizioni disagiate, estreme e per nulla sicure. Lavoro e

lavoro. In ascensore giù fino a 900-1.000 metri di profondità e poi ancora in orizzontale con un viaggio sotterraneo di 20 minuti per raggiungere l'estremità del cantiere di estrazione, in spazi sempre più stretti fino a cunicoli alti non più di 40 cm disposti anche in pendenze di 30-40 gradi per seguire la vena del carbone. Per tutti c'è l'obbligo di dimostrarsi all'altezza del compito e di rispettare le dure tabelle di marcia e i ritmi di produzione, perché chi rendeva poco o non reggeva il ritmo veniva rispedito a casa: impossibile per lui restare in Belgio e trovare un

altro lavoro. 262 sono stati i morti. E mentre cantiamo l'Ave Maria il nostro pensiero va ai minatori, alle famiglie, ai figli, a questi italiani e all'italianità che abbiamo incontrato e ritrovato in un'atmosfera così particolare. Il Bois du Cazier è entrato a fare parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Con il Coro Montenero e la Sezione ANA di Alessandria ci siamo sentiti parte integrante di quella realtà, passata e presente. E con il cappello alpino sulla testa abbiamo cantato e sventolato il nostro tricolore portando a casa un ricordo indelebile.

**Fabrizio Ferrando**



**CORO MONTENERO**

ASS.NAZ. ALPINI  
SEZ. ALESSANDRIA

Via Lanza, 2  
15121 ALESSANDRIA  
mail: coromontenero@gmail.com



Presidente: Renato Ivaldi cell. 3337654896

mail: ivaldi-montenero@libero.it

Maestro: Marco Santi

E-mail: santimro@gmail.com



# CORO ALPINI VALTANARO

## IL VALTANARO IN CARNIA Sauris 6 – 7 luglio 2013

L'idea per il Coro Val Tanaro di partecipare alle manifestazioni per commemorare il 50° della scomparsa dell'Alpino Graziano Morgavi è nata fin dal 2010 quando un gruppo di coristi e amici raggiunsero la zona di Sauris in Carnia e intesero una solida amicizia con il Maggiore Rovaris, convinto e attivissimo animatore dell'incontro. Nacque così l'invito al nostro Coro di intervenire alla manifestazione indetta per il 6 – 7 luglio 2013 che comprendeva il ritrovo alle ore 16 di sabato presso la cappella dei Caduti nell'abitato di Sauris Di Sotto per un ricordo, la deposizione di un serto floreale e l'incontro con le Autorità locali. Alle 19 il concerto nella sala-teatro Kursaal del paese con la partecipazione dei cori locali "Monte Arvenis" e "Zahre Sauris" oltre al "Val Tanaro". Domenica l'appuntamento è fissato in località Malga Losa (Sauris Di Sopra) al cippo dedicato a Graziano Morgavi per l'alzabandiera e la deposizione di una corona e quindi assistere alla S.Messa officiata dal Cappellano Militare don Albino D'Orlando. Il concerto del sabato ha registrato le buone esecuzioni dei cori locali; il ValTanaro, che ha concluso la parte musicale, si è espresso ad un ottimo livello meritando i convinti e generosi applausi degli Alpini e del numeroso pubblico intervenuto. Presenti il vicepresidente della Sezione di Alessandria Bruno Dal Checco, il sindaco e il capogruppo di Sauris Di Sotto. L'accompagnamento della Messa a Malga Losa è toccato al coro "Monte Bernadia". Ma al Val Tanaro è toccato un improvvi-



sato e imprevisto fuori programma, presentato dal Magg. Rovaris, che al termine del rito ha riscosso uno spontaneo e fragoroso successo fra gli intervenuti che si sono stretti in cerchio attorno ai nostri coristi, approvando e sollecitando numerosi bis. Il Val Tanaro insomma è uscito dalla pur breve esperienza di Sauris, con qualche meritata "medaglia" in più, legata in particolare all'esecuzione di un "Addio mie montagne" quasi perfetta! La metà del tempo trascorre sul pulman, guidato dal bravissimo Tino, ormai ufficial-

mente aggregato al Coro, ha consentito ai 49 partecipanti (coristi e ausiliarie) di osservare l'interminabile sequenza delle vigne nell'infinita pianura padana coperta di verde rigoglioso. Poi di inerpicarsi, dopo il Tagliamento, verso Sauris intercettando il bel lago artificiale di Sauris (m.1000 s.l.m) e subito dopo Sauris Di Sotto (m.1200 s.l.m.). Qui la visita all'attrezzato prosciuttificio... Lunedì alle 23,00 il pulman approda sotto l'orologio di Piazza Garibaldi con alle spalle due giorni densi di impegni ma con la soddisfazione di aver speso

bene il tempo. Complessivamente insomma una "uscita" del Val Tanaro da annoverare fra le migliori. Un doveroso grazie a chi si è dato da fare per l'organizzazione: Carlo Borromeo, Meo Gamalero e Dario De Amici.

L.V.

## Attività del coro

**24 maggio.** Da ormai ben 26 anni gli Alpini alessandrini e da 15 i coristi del Valtanaro portano a spalle in processione il simulacro di Maria Ausiliatrice per le strade della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano. Al termine, come tradizione, il Coro è impegnato in un miniconcerto con la novità, per l'occasione, dell'inserimento del un nuovo brano "La conquista del Paradiso" di Vangelis, diretto dall'amico M.o Guido Astori. L'esecuzione è accolta con attenzione dal numeroso pubblico intervenuto che ha sottolineato il gradimento con generosi applausi. Al termine Ludovico ha rivolto un sentito ringraziamento per l'accoglienza ricevuta dando appuntamento a tutti per il 27°:

**25 maggio.** Dopo la prima esibizione del giugno 2012 il Valtanaro è tornato a Livorno Ferraris. La bella Chiesa barocca del XVII° sec. di Maria delle Grazie è la sede del concerto che fa parte del programma della "Festa della famiglia" organizzata dalla Sezione A.N.A. di Vercelli in collaborazione con il Gruppo locale. Il pubblico è numeroso e attento, attratto anche dalla brillante presentazione di Giorgio Barletta, ma soprattutto dalla ottima prestazione del Coro. Ludovico è doppiamente raggiante, sia perché si sente "a casa" sia per l'esecuzione cui ha notevolmente contribuito la particolarmente buona acustica della chiesa. Oltre ai responsabili del Gruppo locale, è presente il rappresentante del presidente sezionale di Vercelli che ha portato il suo saluto. Il ritorno è accompagnato da una bella luna che si specchia vezzosa nel grande "lago delle risaie" e pare compiacersi anch'essa con il Coro. Insomma, una trasferta generosa di soddisfazioni

**29 giugno.** In occasione del 60° anniversario della fondazione del Gruppo A.N.A. si Alessandria, nella Chiesetta della Misericordia in Piazza Turati, il Coro ha tenuto il concerto di circostanza. La Chiesa dove Domenico Arnoldi fu priore della Confraternita e contemporaneamente fu anche fondatore del gruppo A.N.A. di Alessandria per cui la Chiesa venne chiamata "Chiesetta degli Alpini" ed il Gruppo adottò in seguito il nome di Arnoldi. Molti gli intervenuti fra Alpini e Amici, presente il Presidente della Sezione

di Alessandria Bruno Pavese e il Capogruppo Renato Baldelli. Ha introdotto la serata il Gen. Giorgio Barletta, Presidente del Coro, ricordando come Domenico Arnoldi avesse preso l'iniziativa di collocare sulla facciata la lapide in bronzo il 17 settembre 1972 nella ricorrenza del centenario di costituzione delle Truppe Alpine, nonché la realizzazione di una nicchia su una parete interna dove sono raccolti alcuni frammenti di roccia provenienti dall'Ortigara con il commento dettato da Giovanni Sisto: "In questa roccia tormentata dell'Ortigara e ovunque sui monti, nei deserti e nelle steppe gli Alpini versarono generoso il loro sangue per la Patria -ottobre 1964" Il Valtanaro ha eseguito con impegno vari pezzi del repertorio, favoriti dall'ottima acustica dell'ambiente, seguiti da lusinghieri e corali apprezzamenti dei presenti. In conclusione alla priora Maria Teresa Panizza è stato offerto a titolo di ringraziamento il logo del Coro che è stato molto gradito.

**20 luglio.** Il Coro torna a Solero alla Residenza per Anziani Dott. F. Guastina a proporre un'ora di evasione per gli ospiti con canti alpini e folcloristici. Festosa l'accoglienza che ha visto anche la festa di compleanno del Sig. Primo e l'omaggio corale del Valtanaro con un rumoroso "tanti auguri a te!" L'esibizione è terminata con l'Ave Maria di De Marzi accolta con un pizzico di commozione dagli ospiti e l'esplosione di un sentito applauso che voleva essere anche un invito a rivederci presto.

**22 luglio.** Il Coro non poteva rifiutare l'invito del Vicepresidente sezionale e amico Dal Checco a partecipare al Rosario di suffragio per la scomparsa, in viaggio per il "Paradiso di Cantore", dell'Alpino Ugo Badella, attivissimo nel Gruppo di Felizzano. Ecco dunque un nutrito nucleo di coristi arrivare puntualmente a offrire alcuni pezzi del repertorio adatti alla circostanza. Un gesto di solidarietà che fa parte dello spirito dell'alpinità che il Coro rigorosamente coltiva.

L.V.



# Una giornata all'orfanotrofio di Farah

L'orfanotrofio di Farah può essere considerato una piccola parte d'Italia in Afghanistan perché è stato il Contingente italiano a ristrutturarlo nel 2010 e sono i reparti italiani, che si susseguono alla guida della Task Force South, che continuano a supportarlo costantemente con donazioni, progetti



e attività varie. Questa è la volta degli Alpini del 9° reggimento dell'Aquila, che da settembre hanno "adottato" l'orfanotrofio e almeno una volta al mese vanno a donare generi di prima necessità, abiti e scarpe, asciugamani ed anche medicinali per il locale ambulatorio. L'orfanotrofio di Farah è una struttura pubblica che ospita circa 250 bambini dai 4 ai 18 anni e circa 65 bambine, al cui interno vengono svolte attività didattiche, sportive e dove i bambini possono dormire e usufruire della mensa, mentre altri alla sera tornano a casa per passare la notte. L'accoglienza è sempre molto calorosa e gli Alpini, i Bersaglieri e i Carabinieri della Task Force South sono sommersi dall'interesse e dalla curiosità dei bambini. In particolare le bambine possono parlare e giocare con alcune militari donna del Female Engagement Team, un gruppo selezionato di volontarie che ha frequentato un apposito corso sugli aspetti peculiari della cultura afghana e sul ruolo delle donne nella società. A volte anche il medico della base si reca al locale ambulatorio per delle visite ai piccoli amici e per dare



indicazioni all'infermiera dell'orfanotrofio su come trattare i malanni di stagione, mentre per le cose più importanti vengono indirizzati all'ospedale di Farah. Ogni visita è anche una piccola festa, e le file sono sempre lunghe, perché chi viene visitato riceve un piccolo giocattolo, un orsacchiotto. I bimbi afgani hanno subito capito il meccanismo, ma nessuno viene respinto, anche questo fa parte del gioco e alla fine sono tutti contenti che è la cosa più importante. Le visite all'orfanotrofio sono state anche l'occasione per incontrare altre realtà sociali della zona come le rappresentanti del Social Afghan Women Foundation, una Associazione nata per la formazione professionale delle donne, l'informazione sui diritti femminili e il supporto alle vedove. In uno degli incontri, la responsabile della fondazione, Jamila Amini ha descritto i problemi e le difficoltà che le donne della



**il Caporal Maggiore Irene Ferroni - 9° Reggimento Alpini Btg. L'Aquila**

sua fondazione affrontano soprattutto per quanto riguarda l'inserimento nella società afgana e il sostegno alle famiglie per coloro che rimangono senza consorte. A loro il Colonnello Cristoni, Comandante della Task Force South e del 9° Alpini, ha offerto il proprio sostegno e sono stati donati loro alcuni beni per alleviare la situazione difficile in cui si trovano. L'orfanotrofio è proprio entrato nei cuori degli uomini e delle donne della Task Force South, che grazie ad una raccolta spontanea di fondi, stanno sviluppando altri progetti per migliorare la struttura e le aule di studio.

## Siamo persone normali Il racconto di un soldato in Afghanistan

**Q**uello che pubblichiamo non è un "pezzo" nel senso più classico del termine. Ma è forse uno dei più bei pezzi che sull'argomento siano mai stati scritti. L'autore ha voluto firmarsi "uno dei pochi rimasti". Interpretiamo noi: uno dei pochi rimasti a crederci nonostante una vita "strana", fatta di sacrifici, contraddizioni e paradossi, ma anche soddisfazioni, valori, rischi ed emozioni. Fatta di posti normali e conosciuti. Ma anche di posti che tanto normali non sono.

"...e d'altra parte il primo ad apprezzare il sicofante è proprio colui che a parole lo disdegna. Nel caso specifico, chi sembra a tutt'oggi vergognarsi di dire evidenti eresie come, ad esempio, che la guerra è bella ma scomoda (e c'è anche il rischio di farsi male, come diceva Paolo Monelli), chi non riesce a rompere, con i fatti del suo operato, la trita litania di stereotipi (mamma e core, accarezzatori di bimbi, povere anime che devono pagare il mutuo), chi non è stato là fuori se non per il breve giro organizzato (manca solo il cartello "non date da mangiare agli animali") e non ha visto la polvere, i radi cespugli, gli elicotteri che arrivano bassi sollevando nuvole di sabbia che si infila dappertutto (ho già detto e confermo che, personalmente, ho scoperto la presenza, nella mia anatomia, di angoli dove si può infilare della polvere di cui non immaginavo l'esistenza). Chi non ha scrutato il cielo in attesa del CH-47 che porta i rifornimenti o riporta alla base il plotone da qualche posto dal nome impronuncia-

bile. Chi non si è trovato in un VERO scontro e non ha sentito nell'aria l'odore di uova marce della polvere da sparo e nel petto il cuore che pompa a 1,000 e poi, tornato alla base non ha sentito la puzza del suo sudore e quello della biancheria mal lavata di un'intera compagnia. Chi fa il giro allo Zoo Safari di Herat o di Farah o di BMG, e chi glielo fa fare, sembra si vergogni di dire che quando hai la gola secca e la bocca che sa non diciamo di cosa, ti lavi i denti con dell'acqua che sa di cloro o, meglio, con del cloro che sa di acqua. Che hai la pelle irritata dagli indumenti sudati, e i piedi bollenti e gonfi perché sempre dagli scarponi dopo un po' ti vanno stretti anche se li hai presi di 2 taglie più grandi, che hai un cerchio alla testa a causa dell'elmetto, e un ginocchio dolorante perché scendendo dal "LINCE" lo hai sbattuto contro la portiera, e che la somma di tutte le beatitudini è la prospettiva di farsi 50 metri fino alle docce, sperando che sia rimasta un po' d'acqua calda. Ma è così difficile ritrarci per quello che siamo?

**PERSONE NORMALI, CHE CONTINUANO A COMPIERE COSCIENZIOSAMENTE IL PROPRIO DOVERE, FACENDO COSE CHE MAGARI TANTO NORMALI NON SONO IN AMBIENTI E SITUAZIONI CHE SONO ANCOR MENO NORMALI?**

Se siete arrivati fin qui e non mi avete ricoperto di insulti, grazie".

**Uno dei pochi rimasti**

\* Da: Sostenitori.info



# ATTIVITA' DEI GRUPPI

## GRUPPO ALPINI VALENZA

### Adunata di Piacenza 2013

L'adunata nazionale 2013 si è svolta a Piacenza, città vicina a noi (un'ora, un'ora e un quarto con pullman), ma che tanti non hanno mai avuto l'opportunità di visitare. L'occasione è capitata, per l'appunto, con l'Adunata nazionale che quest'anno ha visto protagonista la città "primogenita" la quale vanta un bel centro storico e che offre agli Alpini la cordialità tipica della gente emiliana. Nonostante la vicinanza, Pippo, il Capogruppo, fissa prudenzialmente la partenza alle ore 7,00; gli Alpini ed alcuni accompagnatori, puntualissimi, riempiono il

pullman in numero di trenta, mentre altri Alpini del Gruppo li troveremo direttamente in adunata. Alle ore 8,15 siamo a Piacenza e, naturalmente, obbedienti all'ordine "compatti, non perdiamoci" come scendiamo dal pullman, tempo tre e dico tre minuti, i nostri eroici trenta membri della spedizione si disperdono in almeno quattro o cinque plotoni: saprò nel pomeriggio che alcuni hanno intercettato l'inizio della sfilata (sempre momenti suggestivi), vedendo reparti in armi, reduci (presente alla sua ultima adunata il nostro Badella, ultimo reduce

di Russia della Sezione, a cui rivolgiamo un rispettoso pensiero), sezioni estere ecc.; altri si sono divisi per avvicinarsi al centro città o al cuore della sfilata. Con il mio "plotone", dopo aver incrociato seduti ad un bar un gruppetto dei nostri (non pensate male, solo per riposarsi...sapete la sveglia mattutina, il faticoso viaggio in pullman, qualche centinaio di metri a piedi...), abbiamo raggiunto il bel centro storico e visitato l'antica chiesa di S.Sisto (dell'874, con coro ligneo del '500, notevole, chiesa voluta dalla regina Angilberga...nome da tener presente per eventuali figlie o nipoti!); la visita è stata molto apprezzata dal gruppo e non solo per farci perdonare in anticipo i futuri peccati di gola...serali. Doverosa sosta alla



Cittadella degli Alpini, al solito una tappa estremamente interessante, dove abbiamo incontrato il maggiore Renna, portavoce e addetto stampa della Taurinense, già ospite di una bella serata alpina alessandrina, il quale ci ha preannunciato un probabile e imminente ritorno ad Alessandria. Nel cortile del castello ci siamo imbattuti nell'Alpina Sara Crivellari, caporal maggiore di San Giorgio Monferrato che in Afghanistan ha coordinato la nascita di una emittente radio condotta da sole donne afgane; possiamo certamente

definire un'evento la creazione dell'emittente, in particolare se ricordiamo che fino a poco tempo fa (ma ancora adesso in parecchie zone afgane) la donna gode di scarsissima considerazione ed ha un'importanza sociale bassissima. S'impone la doverosa foto-ricordo, qualche Alpino si offre volontario per abbracciarla nell'occasione (che sacrificio!). Raggiungiamo infine il luogo dell'ammassamento, dove, nel pomeriggio è il turno della Sezione di Alessandria. Il tempo è bello, la gente è sinceramente meravigliosa e

l'accoglienza che riserva alle penne nere sempre emozionante: la Primogenita, anche a distanza di anni, si conferma fedele al tricolore e ai simboli nazionali, uno dei quali, l'Associazione Alpini, è certamente tale nella considerazione di tutti. Finita la sfilata che ha il solito strano potere di far passare la stanchezza della lunga giornata, tutti in pullman e via verso le colline di Stradella, dove al ristorante gli Alpini, contenti, ma stanchi e affamati, letteralmente sbranano un'ottima e abbondantissima cena prima del ritorno a baita.

**Corrado Vittone**

### 64° RADUNO DEL COLLE DI NAVA

**A**rendere omaggio al Sacrario del Colle di Nava, che ricorda 13.470 Caduti e 2180 tra feriti e congelati dei 16.500 Alpini partiti da Mondovì nel luglio 1942, componenti la 4° Divisione Alpina "Cuneense", c'era una moltitudine di persone. Tra loro anche alcuni reduci, testimoni involontari di quei fatti avvenuti più di 70 anni fa in cui, nel giro di 30 ore di combattimenti, furono annientate la "Cuneense", parte della "Julia" e la divisione "Vicenza". Erano presenti il Labaro nazionale scortato dal Presidente eletto meno di due mesi fa, Sebastiano Favero, dal Generale Bellacicco ed alcuni Consiglieri nazionali. Hanno reso gli onori un picchetto di Alpini in armi e la fanfara "Taurinense". Fra le molte Autorità e Vessilli presenti: il Gonfalone della Provincia di Imperia, accompagnato dal Presidente e dal Comandante della capitaneria di porto; numerosi Vessilli della sezione dell'A.N.A.; una selva di Gagliardetti, in particolare del 1° raggruppamento; c'era anche una rappresentanza dei "Chasseurs des Alpes"; ma soprattutto erano molto numerosi gli Alpini e le persone accorse a fare da corona a questa manifestazione, che si svolge in un paesaggio da cartolina. Il Generale Emilio Battisti, comandante della



"Cuneense" durante la battaglia di Russia, quando tornò in Patria manifestò per primo il desiderio di dedicare questo luogo ai Caduti della "sua" Divisione. Inoltre, lasciò un testamento nel quale chiedeva che i suoi resti mortali riposassero nella cappelletta adiacente al Sacrario, per essere vicino ai "suoi" Alpini. Il fatto che Battisti si fosse

rifiutato di salire sull'aereo, messo a disposizione dai Tedeschi per portarlo in salvo, aveva creato nei suoi confronti, da parte degli Alpini, un vero sentimento di venerazione. Il Generale Battisti e il Colonnello Lunati, nostro primo Capogruppo di Valenza, condivisero fino in fondo le sorti dei loro soldati; dopo la disfatta di Nowo Postojalowka, furono fatti prigionieri a Waluiki e rientrarono in Italia verso il 1950. Tra le 1130 onorificenze concesse alla Cuneense in Russia, c'è una Medaglia d'Argento al Valor Militare dedicata a Riccardo Lunati. Un motivo in più per i soci

di Valenza per partecipare numerosi a questa manifestazione, per non dimenticare il sacrificio di tanti Alpini e il nostro valoroso Capogruppo.

**Dino Bacinello**

*Gruppo Alpini di Valenza*



## FESTA DELLA TAGLIATELLA

E anche questa è andata ! Puntuale come ogni anno la Festa della Tagliatella organizzata dal nostro Gruppo A.N.A. è tornata a rallegrare i valenzani con il filo conduttore del buon mangiare e buon bere, senza tralasciare la coinvolgente atmosfera sanno creare solo gli Alpini e collaboratori diversi, con in primo piano il Gruppo Scout Valenza 1. Tralasciando di soffermarci sui particolari di un copione ormai collaudatissima lasciamo la parola a chi abbiamo avuto il grande piacere di ospitare la prima domenica di Festa.



### 6/6/2013: INCONTRO CON GLI ALPINI!

Anche quest'anno non è venuto meno l'invito fatto alla ns. Associazione "Vivere Insieme" dal locale Gruppo degli Alpini. Da anni si rinnova questa tradizione: trascorrere una giornata insieme in amicizia e da parte nostra rispondiamo con gioia e sincero ringraziamento. I "ragazzi" diversamente abili di cui ci occupiamo - volontariamente - sono felici di trascorrere un momento al di fuori della struttura, dove la maggior parte di loro vive, e maggiormente insieme a queste persone che, da sempre, hanno fatto del loro impegno sociale una bandiera. Il nostro migliore grazie è espresso dalla giornalista ufficiale dell'Associazione:

*"Domenica, con i nostri volontari dell'Associazione Vivere Insieme di Via M.ri di Cefalonia di Valenza, siamo stati invitati a pranzo alla "Festa della Tagliatella" dagli Alpini, prima del nostro viaggio a Lourdes. Alle 11 è stata celebrata la S. Messa che era dedicata ad una loro cara amica: Maria Rosa, ed insieme abbiamo pregato per lei. Il Sindaco ha preso la parola al termine della cerimonia ricordando e lodando il lavoro svolto dagli Alpini, da sempre ed in ogni occasione, a favore della comunità. Per il pranzo ci hanno raggiunto un nostro volontario G.Paolo e la sua futura moglie Elena e così è stata l'occasione per festeggiarli ed augurare*



*loro tanta felicità. "GRAZIE AMICI ALPINI!"*

**Mirella Morgavi**

La sensibilità del Gruppo Alpini non si limita ad un incontro l'anno, permettendoci così di offrire un momento "goloso" ai ragazzi, ma in altre occasioni ha rivolto il pensiero a noi con generosità. Un grazie di cuore da tutti noi.

**Nadia Pedretti**

*Associazione Vivere Insieme*

## GRUPPO ALPINI FUBINE

### GITA CON VISITA ALLA CASERMA "MONGINEVRO"

Domenica 1 settembre è stata organizzata una gita in alta Valsusa. Al mattino c'è stata la visita della caserma Monginevro di Bousson (Cesana) dove siamo stati accolti con cordialità dal Primo M.Ilo Mondin, il quale ci ha accompagnato all'interno della caserma per illustrare luoghi e attività degli Alpini in servizio, molto interessante la sala d'artiglieria dove sono in bella mostra, divise, attrezzature, armi degli anni 60/70. Inoltre ci ha mostrato la palestra, attrezzata al massimo dove non manca nulla, quindi gli Alpini hanno solo l'imbarazzo della scelta. Quindi abbiamo visitato la palestra "rossa" dove gli Alpini si esercitano nell'arrampicata. Prima di congedarci, siamo stati invitati nello spaccio per un brindisi e un w. gli Alpini. Grazie sincero al Primo M.Ilo Mondin per l'ospitalità e al Comandante Luogotenente Gambelli. Dopo un breve trasferimento abbiamo raggiunto un ristorante di Bardonecchia, per un ottimo rancio. Nel pomeriggio visita al museo di arte religiosa alpina nel borgo di Melezet. Quindi breve sosta al forte di Exilles, poi tutti a casa con il rompete le righe. Grazie ai tutti i partecipanti alla gita, Alpini e simpatizzanti.

*Saluti da una simpatizzante*  
**Bruna Zoia**



## GRUPPO ALPINI GAVI

### Corpus Domini

Domenica 2 giugno sono stato invitato dal Capogruppo di Gavi alla funzione del Corpus Domini in rappresentanza della ns. Sezione. Gli Alpini di Gavi hanno portato in processione il baldacchino scortando il Sacerdote per le vie del paese. Grande partecipazione da parte della popolazione gaviense che ha particolarmente apprezzato l'impegno degli Alpini in questa funzione religiosa

**M. Persano**





## GRUPPO ALPINI SALE

## S. Rocco 2013 e manutenzione Cappelletta

Anche quest'anno alla data del 16 agosto il gruppo alpini di Sale ha fornito il suo contributo fondamentale alla riuscita

sita in via Alessandri a Sale, ricostruita dagli Alpini nel 1981, è stata affrescata esternamente dagli stessi, pochi giorni prima,



della festa dedicata al Santo nativo di Montepellier e molto venerato dalle nostre parti, da diversi secoli ormai, come protettore degli animali (famose le sue raffigurazioni sempre affiancato dal fido cane) e contro le pestilenze (ai tempi in cui visse il Santo la peste era un vero flagello per la popolazione europea e S. Rocco si occupava proprio di portare conforto a chi era colpito da detto male che poche speranze di vita lasciava). La Cappelletta votiva

insieme ad altri lavori di manutenzione ordinaria. Nei 3 giorni precedenti il 16 agosto ogni sera veniva recitato il S. Rosario con la collaborazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù (il cui cofondatore Don Amilcare Boccio era un Cappellano Alpino del Btg. Val Brenta M.A. al valor militare). La S. Messa veniva celebrata il giorno della festa da Don Adriano Manzato e successivamente le penne nere offrivano agli intervenuti un frugale rinfresco.

## Il 'Malala Day' a Herat

(segue da pg. 12)

Bisogna però considerare che la popolazione afghana è molto giovane, la metà ha meno di quindici anni e qui le cose vanno meglio. Nella provincia di Herat il tasso di scolarizzazione supera il 50% dei bambini, a fronte di una media nazionale del 46%. I militari italiani hanno fatto la loro parte con il Provincial Reconstruction Team, l'unità che realizza progetti di assistenza e sviluppo nella provincia di Herat, finanziati dal Ministero della Difesa. Il settore privilegiato di intervento è l'istruzione, considerando che dal 2005 ad oggi sono stati spesi più di dieci milioni di euro su un totale di circa 40. Fondi che si sono tradotti appunto in 81 scuole, costruite secondo i piani delle autorità locali. Alla base c'è la garanzia che le strutture siano rese accessibili a tutti i bambini della zona, maschi o femmine che siano. Le scuole sono sempre consegnate 'chiavi in mano', complete del necessario per svolgere le lezioni: banchi, sedie, cattedre, lavagne). Per le giovani afghane le scuole made by Italy rappresentano un'opportunità importante, anche se in Afghanistan l'istruzione mista tra maschi e femmine è ancora prematura, per cui ogni giorno gli alunni frequentano la scuola a turno: i primi la mattina e le seconde al pomeriggio, o viceversa. Spesso i turni diventano tre, per sfruttare la struttura al meglio. Gli edifici costruiti dal PRT hanno in media dieci aule ciascuno e ospitano non meno di 800 alunni al giorno. Se moltiplichiamo tutto ciò per 81 scuole otteniamo un bel numero di giovani studenti e – ovviamente – di studentesse. Un bel risultato e ci piace pensare che Malala ne sarebbe felice.

Estratto da "La Stampa" del 10-11-2012

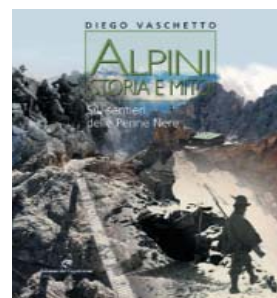
## Rassegna stampa



## ALPINI STORIA E MITO

di **Diego Vascetto** – Edizioni del Capricorno

Un volume inedito che rende omaggio al corpo militare che più di ogni altro è entrato nell'immaginario collettivo come sinonimo della tenacia, della capacità di sacrificio, della volontà di resistenza dei soldati italiani. Un percorso attraverso la storia degli Alpini, dalla nascita alla Grande Guerra, dall'attacco alla Francia del 1940 alla spedizione in Grecia e alla ritirata di Russia, fino agli anni della Repubblica. Il mito delle truppe alpine, con rare immagini d'epoca. E poi una serie di spettacolari itinerari escursionistici con cartine e approfondimenti storici e un apparato iconografico realizzato ad hoc, per visitare i luoghi delle più importanti battaglie sulle Alpi



## DIARIO DI GUERRA

di **Vito Mantia** - Edizioni Mursia

Un giovane alpino del battaglione Feltre partito per il fronte greco nell'ottobre del 1941 scrive su un taccuino le cronache di quei lunghi mesi di guerra sui Balcani. Dal viaggio in nave all'impatto con la violenza del fronte dei «bocia» che rapidamente si devono trasformare in soldati. Giorno dopo giorno annota quello che accade: le atrocità, la guerriglia senza fronti, le difficili operazioni nel territorio montenegrino, e il comportamento dei suoi commilitoni. Un diario di guerra, scritto nei giorni tragici della guerra sul fronte greco-albanese, che restituisce in tutta la sua drammaticità la tragedia dei soldati italiani.





# IN FAMIGLIA



## Sono andati avanti



### GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

E' mancata la signora Giuliana Scotto mamma dell'Alpino Mazzucco Domenico Consigliere del Gruppo e Consigliere Sezionale. A Domenico e familiari il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.

E' mancata la signora Maria Riso, suocera dell'Alpino Bartolomeo Delfino. A Bartolomeo e familiari, il Gruppo porge le più sentite condoglianze.

### Gruppo di Felizzano

Il giorno 19 Maggio 2013 è mancata Lidia Rausa, suocera del socio aggregato Matteo Armillotta. A Lui, ed ai suoi famigliari, le più sentite condoglianze del Gruppo Alpini di Felizzano.

### Gruppo di Fubine

Il 03-06 è mancato prematuramente il Sig. Piero Zavattaro marito della madrina del Gruppo ANA di Fubine, Sig.ra Rosalba Pin. Il Gruppo Alpini si stringe attorno ai famigliari e formula le più sentite condoglianze.

### Gruppo di Novi Ligure

E' andato avanti il socio Alpino Clemente Casagrande, il Gruppo Alpini di Novi porge le più sentite condoglianze al figlio socio Alpino Domenico ed a tutti i famigliari.

### Gruppo di S. Cristoforo

E' morta Bisio Rosetta nonna dell'Alpino Deprimi Davide  
E' mancata Elia Fracchia in Sturla nonna dell'Alpino Gemme Fabrizio

### Gruppo di Sezzadio

Venerdì 5 luglio è mancato il socio Scianca Giuseppe (Beppe). Sentite condoglianze alla famiglia da parte del Gruppo Alpini di Sezzadio

### Gruppo di Tortona

Il 3 aprile u.s. è mancato improvvisamente Angelo Vidori figlio dell'Alpino Rino Vidori e cognato dell'Alpino Domenico Notardonato. Il Gruppo di Tortona esprime il più profondo cordoglio alle famiglie.

### Gruppo di Valenza

Giungano le più sentite condoglianze ai Soci Brunello Giordano, Alfredo Torchio e Mario Negri per la perdita delle rispettive consorti

### Gruppo di Sale

Pietro Salvi è andato avanti a metà giugno alla veneranda età di 101 anni (classe 1911): residente a Castelnuovo Scrivia era iscritto al Gruppo Alpini di Sale: Alpino del Btg. Pieve di Teco, congedato Serg. nel 1945 con 10 anni di servizio su 3 fronti di guerra. Nel 1935-36 in Etiopia, nel 1940-41 in Grecia e nel 1942-43 in Russia. Prigioniero dei tedeschi per puro miracolo scampò alla deportazione in Germania. Era decorato della Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Africa Orientale e della Croce di Guerra al Valor Militare



## Fiori d'arancio

### GRUPPO DI FUBINE

Il Socio Alpino Sergio Avite con la moglie Rita, annunciano il matrimonio del figlio Paolo con la signorina Ekatarina, il giorno 30 maggio 2013. Auguri e tanta felicità da parte degli alpini del Gruppo Alpini di Fubine.



### GRUPPO DI VALENZA

Domenica 9 giugno, in una splendida chiesetta della Lomellina, Enrica Canepari è convolata a giuste nozze con Marco Arata. L'arrivo in chiesa della sposa sull'antica Vespa pilotata dall'amico storico Marco Ivaldi (come quella motoretta riesca ancora a vivere con quel COSO di padrone e' inspiegabile), il salotto fuori della Chiesa a salutare i presenti (invitati e non), il saluto ai conviviali durante il pranzo... tutto nella più assoluta semplicità propria di "Casa Canepi". Bello, Bravi! Ma il momento più emozionante, e' stato l'ingresso in chiesa di Frankino e di sua figlia! Mai avevo visto Franco così; gessato e smagrito nella nuova "muda" (che non metterà mai più), orgoglioso e consapevole di quanto stava accadendo, osservato a vista da sua moglie (fa nint brutta figura...) e guardato con profondo affetto attraverso occhi insicuri turbati da evidenti lacrime (mimetizzate dietro agli occhiali) da me, amico storico. Dietro quelle imbarazzanti lacrime, si e' snocciolato "Il Film" dell'Amico di sempre; quello con cui hai vissuto tutta l'adolescenza, le prime esperienze, l'avventura della Vita e negli Alpini, un rapporto che si rinnova giornalmente anche come Confratelli nella Congrega dell' Annunziata. Presente nelle varie fasi di crescita della sua figliola, dalla maturità (Gas...sono enologa..), alla tesi di laurea, alle prime esperienze professionali, ed oggi . Dai Franchi...at manca ancora da dventà Nonu!

Al Gastò

Oltre agli ovvi auguri di un futuro felice, al Portaordini corre l'obbligo di un commento: L'arrivo in Vespa della sposa? Roba da Enrica !

## Nuovi arrivi



### GRUPPO DI FUBINE

E' nata Alice il 16/04/2013, per la gioia di mamma Elena e papà Massimo. Annunciano il lieto evento, i nonni materni, il Socio Alpino Sergio Avite con la moglie Rita . Tanti auguri dal Gruppo Alpini di Fubine.

Il socio Alpino Raffaele Madonna con la moglie Mirosa, annunciano la nascita del nipotino, Tommaso, il 22 settembre 2012. Tanti auguri, ai genitori e ai nonni da parte del Gruppo Alpini di Fubine.

Il 01 luglio 2013 è nata Delia, lo annunciano il fratellino Tazio, la nonna Sig.ra Rosalba (madrina del gruppo) e i genitori Raffaella e Riccardo. Tanti auguri da parte degli Alpini e degli Amici del Gruppo A.N.A. di Fubine

## Compleanni



### GRUPPO DI GAVI

Il capogruppo Ezio Pestarino festeggia con gioia unitamente a tutti i familiari, il secondo compleanno del pronipote Cristian, figlio della nipote Erica e di Roberto. Felicitazioni da parte del Gruppo





Sergente degli alpini sciatori - 1903